

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA SVALUTAZIONE HA RAGGIUNTO IL LIVELLO DEL 14%

Nuova caduta della lira in Europa

La politica del governo di centrodestra colpisce duramente l'economia del Paese

I gruppi finanziari aumentano l'esportazione dei capitali - Presentate dalla CEE le proposte per il rincaro dei prezzi agricoli in una situazione di sfrenata inflazione - Nessuna iniziativa del governo per un'integrazione del reddito ai coltivatori che non gravi sul costo degli alimentari - I prezzi dei generi di prima necessità i più cari d'Europa

Andreotti si arrocca sulla sua linea conservatrice

L'esigenza di spazzare via il governo di centro-destra è oggi all'ordine del giorno con urgenza nuova. Dopo che una parte delle forze politiche che, non molti mesi fa, avevano tenuto a battesimo il ministro Andreotti-Malagodi, ha proclamato il fallimento di questa operazione politica di fronte ai problemi del Paese, la crisi è ormai aperta nelle cose. La riscossa e incerta maggioranza sulla quale si è retto finora il governo non esiste più, anche se la segreteria democristiana sta facendo di tutto per non prendere atto di questa elementare realtà.

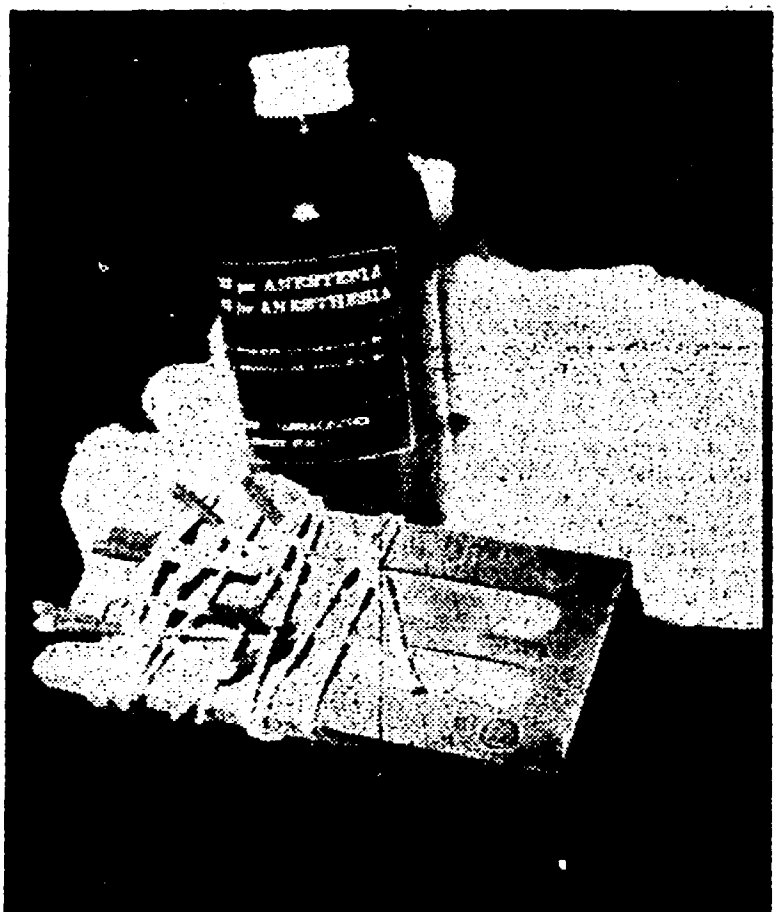
La linea della «centralità» di Forlani, che è stata la prima responsabile della soluzione neo-centrista della crisi del '72 e del ritorno dei liberali al governo, rischia quindi di provocare altri danni, mantenendo in piedi Andreotti al di là di ogni corretta logica democratica. Il presidente del Consiglio, dal canto suo, cerca di farsi forte di questo atteggiamento della segreteria del suo partito, per usare la propria posizione alla testa del governo come mezzo di pressione (e di ricatto) nei confronti di chi si muove per ricercare una alternativa al centro-destra. Ne fa fede il discorso pronunciato ieri da Andreotti e Sora, in provincia di Frosinone. Che cosa risponde Andreotti a Tanassi, vicepresidente del Consiglio, quando questi ricorda il bilancio disastroso del governo? Fa ricorso ai toni da crociata, rievocando il 18 aprile 1948 e cercando di giocare irresponsabilmente con l'ipotesi delle elezioni anticipate. Secondo lui, le difficoltà del governo derivano solo dal «diffuso e ingiusto senso di precarietà» dovuto alle continue «scadenze risolutive» che vengono fissate nel confronto politico: «prima - dice - il Congresso socialista, poi l'autunno caldo, ora il Congresso dc».

La scelta di centro-destra, quindi, dovrebbe essere, a giudizio del presidente del Consiglio, un dato permanente della politica dc, che neppure il Congresso dello «Scudo crociato» avrebbe il potere di mettere in discussione. Ma la realtà è che il governo ha fatto naufragio non per le scadenze congressuali o d'altro genere che hanno punteggiato il corso della sua vita, ma per l'intima incapacità di avviare a soluzione le questioni politiche, economiche e sociali che incanalano, e che esso ha soltanto aggravato.

Centro-destra, quindi, senza nessuna alternativa: questa la linea che Andreotti agita nei confronti della stessa Dc e di quanti in essa si sono espressi criticamente, o almeno in modo riservato e dubbioso sull'esperienza ministeriale. «Ritorna tutto - ha soggiunto il presidente del Consiglio - a un generico riaccomodamento con il Psi non gioca alla chiarezza politica, indebolisce la Dc, non stimola il Psi a discorsi seri e impegnati». E quali sarebbero questi «discorsi»? «I socialisti - ha detto Andreotti - in questo periodo nulla hanno fatto per attutare i contrasti che spingono allo scioglimento delle Camere».

Al Psi egli rinfaccia di difendere «gli antiparlamentari di sinistra», di non svolgere «nelle tre Regioni a maggioranza rossa» una politica di «coraggiosa e lungimirante alternativa democratica» (cioè di rottura a sinistra e di su-
c. f.

(Segue in ultima pagina)



Squadrista arrestato a Roma su un furgone attrezzato per attentati e rapimenti

● A bordo dell'automezzo camuffato da camioncino postale c'era una lattina di benzina, una bottiglia di etere con un tappone di ovatta, una mattonella con flammiferi a vento incastrati e due divise da postino
● L'arrestato, un attivista di «Avanguardia nazionale», è noto per la sua «attività» squadristica. Frequentava anche la palestra di via Eleniana, «base» dei picchiatori fascisti e dove tennero una riunione i «golpisti» di Valerio Borghese. NELLE FOTO: il furgoncino truccato e parte del materiale di bordo A PAGINA 3

Effetti dell'«apartheid» in Sud Africa

Ambulanza solo per negri: bianco muore dissanguato

LONDRA. 26. Un giovane «bianco» di Città del Capo, nel Sud Africa, è morto dissanguato perché gli infermieri «bianchi» anche loro di un'ambulanza per «non bianchi» si sono rifiutati di prenderlo a bordo del loro veicolo.

L'incredibile episodio è riferito dall'«Observer» in una corrispondenza di Stanley Uys. Il nome di questa ennesima vittima dell'apartheid è Nicholas Swart ed è la vedova, Dawn Swart, madre di due bambini, a riferire il particolare della vicenda. Il giovane era rimasto vittima di un banale incidente: si era inclinato con un coltello mentre affettava il pane e aveva perduto i sensi. Un vicino aveva chiamato la polizia per un'ambulanza.

Quando questa giunse sul posto, ne discussero due infermieri e uno di loro chiese alla donna: «E' lui?». Alla risposta affermativa, l'uomo soggiunse: «Mi dispiace, non posso prenderlo a bordo perché è un bianco e la nostra è un'ambulanza per negri». La signora Swart, inorridita, chiese allora a un sergente di polizia di intervenire, ma il funzionario rifiutò, facendo osservare che l'atteggiamento degli infermieri era «conforme alla legge».

Ancora minacce fasciste all'insegnante ferito a bastonate

● «Ti è andata ancora bene» - Antonio Parcu ha deciso di iscriversi al Pci - «Voglio svolgere un ruolo più attivo per una scuola democratica, contro il fascismo»

A PAGINA 3

Il governo ha provocato ieri una svalutazione ulteriore della lira nei confronti delle altre monete europee, lasciando giocare le spinte speculative all'esportazione dei capitali. La previsione che il governo italiano ha ormai deciso di sanzionare ufficialmente una forte svalutazione definitiva e generale spinge infatti i gruppi finanziari a portare altre centinaia di miliardi all'estero, con tutti i mezzi, compreso l'anticipato pagamento di importazioni ed il ritardato introito di esportazioni.

La lira finanziaria, cui sono indirizzati la maggior parte dei cambi in quanto vi è stato fatto rientrare anche il movimento turistico, si è deprezzata di oltre il 14 per cento nei confronti delle monete del blocco monetario europeo. Ieri il deprezzamento della lira finanziaria era del 15,4 per cento sul franco francese, 16,1 per cento sul franco belga, 14,4 per cento sulla corona danese e corona svedese, 14 per cento sulla corona norvegese, 12,2 per cento sul fiorino olandese, 12,2 sul marco tedesco (oltre al 3 per cento di rivalutazione del marco). Nei confronti dello yen giapponese la svalutazione era salita al 26,7 per cento e col franco svizzero al 20,7 per cento.

Per la lira commerciale, che si applica ai soli scambi per il pagamento di acquisti e vendite di merci, la svalutazione ha raggiunto l'11 per cento nei confronti delle monete del blocco europeo. Si va dal 12,1 per cento nel confronto col franco francese al 10 per cento col marco tedesco. Con lo yen giapponese la svalutazione del «commerciale» è stata del 23,5 per cento; col franco svizzero del 17,9 per cento; con lo scellino austriaco del 12 per cento, con lo scudo portoghese del 12 per cento, con la peseta spagnola del 10,5 per cento.

Compagnie di assicurazioni, banche, gruppi finanziari ed industriali stanno così preparando le condizioni per lavorare fortemente sulla svalutazione, mettendo al tempo stesso parte dei capitali patrimoniali al di fuori dai colpi dell'inflazione interna. I quali sono riservati ai consumatori ed ai piccoli operatori economici. La svalutazione della lira non è considerata soltanto la crisi monetaria internazionale e dell'incapacità del governo italiano a prendere di fronte ad essa una posizione conforme agli interessi dell'Italia - come è risultato nuovamente nelle riunioni tenute domenica e ieri a Washington nel corso delle quali è stato consentito agli Stati Uniti di appesantire il ricatto concesso per la loro offerta di condonare i debiti - ma è anche un'operazione diretta ad usare l'inflazione per colpire le forze democratiche italiane e la parte più debole della struttura economica nazionale.

E' quanto emerge anche dalla posizione del governo sul problema dei prezzi. La Commissione esecutiva della Comunità economica europea ha sottoposto ufficialmente al Consiglio dei ministri CEE le proposte per l'aumento dei prezzi agricoli e indicatori. Sono previsti diversi tipi di rincaro: per compensare gli agricoltori della svalutazione (del 4% circa); per «riaggiustare» i prezzi del MEC a quelli aumentati per suo conto dalla speculazione (carne 7% quest'anno e 7% nel 1974); per l'adeguamento di altri prezzi in varia misura (dal 24,25% del latte in polvere, quello stesso con cui l'industria spesso truffa il consumatore rigenerandolo e vendendolo come «prodotto e freschissimo», al 2,75% per i cereali).

Presi in sé, questi aumenti di prezzi non bastano a eliminare gli effetti dell'inflazione sui redditi dei coltivatori, i quali pagano più cari i mezzi tecnici dell'agricoltura ed i loro stessi consumi in proporzione più elevata. Sono invece un regalo assurdo
(Segue in ultima pagina)

Accordo per i prigionieri in Vietnam

E' caduta miseramente la speculazione di Nixon, ieri si è raggiunto l'accordo in base al quale gli ultimi prigionieri americani saranno rilasciati dal nord-vietnamiti e dal GRP e gli americani ritireranno le loro truppe dal Sud nei termini previsti dal trattato di Parigi. Nixon aveva fatto ricorso ad ogni pretesto pur di bloccare il meccanismo della pace. Il Fronte patriottico «Lao» rilascerà i nove americani prigionieri, che Nixon aveva preso a pretesto per sabotare l'applicazione dell'accordo. Continua intanto il dramma dei detenuti politici nelle prigioni di Thieu. NELLA FOTO: un gruppo di partigiani si è liberato dalle uniformi di prigioniero prima di raggiungere la zona libera, nel corso di uno scambio avvenuto qualche giorno fa

A PAG. 12



La cerimonia all'Istituto di studi comunisti intitolato al nome di Palmiro Togliatti. Da sinistra, la compagna Leila Cavalcanti, Arturo Colombi, Ernesto Ragionieri, Gastone Gensini, Luigi Longo, Enrico Berlinguer e Giuseppe Dama, direttore dell'Istituto

L'Istituto di studi comunisti intitolato al nome di Palmiro Togliatti

LA GRANDE ATTUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO DI TOGLIATTI PER USCIRE DALLA CRISI PROFONDA DELLA NOSTRA SOCIETÀ

Un discorso di Enrico Berlinguer e una relazione di Ernesto Ragionieri

Con una solenne cerimonia svolta alla presenza del presidente del Partito Luigi Longo e del segretario generale Enrico Berlinguer, l'Istituto di studi comunisti di Roma è stato ieri intitolato al nome di Palmiro Togliatti. La manifestazione - in concomitanza con l'80° anniversario della nascita del grande dirigente comunista - ha avuto luogo nell'aula magna dell'Istituto, affollata di compagni e studenti. Erano presenti i membri della Direzione del Pci, una folta rappresentanza del C.C. e della C.C.C., i familiari di Togliatti, le presidenze dei gruppi parlamentari, il direttivo dell'Istituto Gramsci, rappresentanti delle redazioni dell'«Unità», di «Rinascita», di «Critica marxista», di «Studi storici», intellettuali, storici, studenti dell'Istituto, e ancora tanti compagni che con Togliatti lavorarono per molti anni.

Alta presidenza dell'assemblea sono stati chiamati i compagni Longo e Berlinguer, il presidente della Commissione centrale di controllo Arturo Colombi, i compagni Ragionieri, Gensini, Dama e Leila Cavalcanti (segretaria del collettivo dell'attuale corso di studi).

Il segretario generale del Pci Berlinguer ha aperto la manifestazione. Successivamente il professor Ernesto Ragionieri, membro del Comitato centrale, ha svolto la relazione sul tema: «Togliatti e il VII congresso dell'Internazionale comunista».

A PAGINA 3

Per portare in Parlamento il dibattito sulla vertenza

Milano: impegno comune di PCI, PSI e DC sull'urgente problema dei metallurgici

Assemblea di parlamentari, consiglieri comunali e regionali, membri dei consigli di fabbrica promossa dalla FLM - Gli interventi di Tortorella, Marchi e Serangeli (PCI), Aniasi, Giovanni Mosca e Vertemati (PSI), Granelli, Vittorino Colombo e Mario Mosca (DC), De Carlini per la Federazione CGIL, CISL, UIL

Un incontro importante

Dalla nostra redazione

MILANO, 26

I parlamentari milanesi del PCI, del PSI e della DC saranno promotori di una iniziativa comune: un dibattito urgente in Parlamento sulla vertenza dei metallurgici. Questo impegno concreto scaturito stamane dall'incontro svoltosi al Teatro Lirico tra i consiglieri di fabbrica metalmeccanici e gli eletti del popolo, parlamentari, consiglieri comunali, provinciali, regionali.

E' stata una occasione importante di confronto tra sindacati e forze politiche, in un clima di sincera e costruttiva collaborazione unitaria a sostegno della lotta in atto, con una precisa scelta di campo, sia pure con argomentazioni diverse espresse negli interventi dei vari oratori. La mozione approvata al termine

dell'incontro chiede, fra l'altro - alla vigilia dei nuovi colloqui annunciati tra FLM e Fedmeccanica - che i padroni privati abbandonino la strada della intransigenza e che vengano ritirati i provvedimenti di repressione. Viene inoltre enunciato un «impegno costante» delle forze politiche e sindacali per il rafforzamento delle istituzioni democratiche, lo sviluppo economico e sociale, le riforme.

All'assemblea erano presenti 19 deputati e senatori (tra cui il vicepresidente del Senato, compagno Venanzi), 11 consiglieri regionali (tra cui l'assessore al lavoro Marvelli), 10 consiglieri provinciali, 18 consiglieri comunali di Milano, sindaci e consiglieri di comuni, lavoratori e dirigenti del consiglio generale provinciale unitario della FLM, rappresentanti di 122 consigli di fabbrica, rappresentanti della

Bruno Ugolini

(Segue in ultima pagina)

L'importante incontro-confronto svoltosi ieri a Milano tra le forze politiche (PCI, PSI e DC), dirigenti sindacali e consiglieri di fabbrica, i risultati concreti raggiunti (come l'impegno dei parlamentari dei tre partiti a portare in Parlamento la vertenza dei metallurgici), hanno messo in rilievo come iniziative del genere, il metodo seguito, siano necessari ed utili. Utili alla lotta dei lavoratori, allo sviluppo democratico della società.

Occorre partire infatti, di fronte alla gravità della situazione creatasi nel Paese, dalla constatazione che la resistenza dei grandi industriali privati, della Fedmeccanica è una resistenza politica. E la risposta non può dunque limitarsi a costruire iniziative unitarie fra sindacati, ma deve trovare momenti comuni anche tra le forze politiche che non per questo perdono le loro diverse fisionomie. Poiché come è stato detto nel dibattito di Milano, l'autonomia sindacale non può servire da alibi alle forze politiche per non interessarsi dei problemi del lavoro.

E' stato così, intanto, raggiunto un primo obiettivo: a Milano - ma non solo a Milano - potè essere avviata una iniziativa comune, un impegno comune, un impegno che non si esaurisce in altri centri - la linea avventurista dei grandi industriali ha subito un duro colpo, rimane isolata.

Ora è stato affermato all'assemblea di ieri, è possibile, partendo da questa constatazione, una politica di metallurgici, all'ordine del giorno più generali, i problemi di fondo dello sviluppo economico, le questioni irrisolte dei grandi riforme sociali, dell'occupazione, del carovita. E' possibile dar vita, così si è scritto nella mozione conclusiva, ad un «impegno permanente». A tutti questi obiettivi di trasformazione profonda della struttura della società, per dare una risposta ai bisogni dei lavoratori, sono necessarie non solo l'unità che si realizza nelle fabbriche, tra le organizzazioni sindacali, ma anche le convergenze che si verificano tra le forze politiche popolari.

Nuovo giudice per l'inchiesta sulle spie telefoniche

● L'indagine sulla spionaggio telefonico a Roma è stata formalizzata. Conflitti di competenza e spezzatura dell'inchiesta rischiano di ritardare l'accertamento della verità mentre sono in molti a voler prendere tempo per evitare le conseguenze dell'istruttoria in corso.
● A Milano il sostituto procuratore Liberio Riccardelli sembra deciso ad interrogare il detective amico del MSI, Tom Ponzi, solo a San Vittore. Nella clinica dove il poliziotto privato è ricoverato va e viene di «camerati» e amici. I nomi degli «intercettati».

A PAGINA 5

OGGI

SEBBENE sia ormai di qualche giorno fa, non vogliamo tralasciare d'occuparci di un breve, vito corsivo comparso sul «Tempo di Roma» sabato 21. Lo scritto condannava la prima puntata del reportage dell'Asia di Carlo Lizzani, trasmesso dalla TV, reportage giudicato «un'orgia, un saturnale di bassa propaganda antiamericana». Quella prima puntata era dedicata ai bombardamenti aerei statunitensi su Hanoi e se ne deducevano gli spaventosi effetti: «reciprocanti massacrati di inermi, rovine, distruzioni immaginabili. L'autore del corsivo accusava la trasmissione di risultare scandalosamente

partigiana. Ma i bombardamenti su Hanoi chi li ha compiuti? E quali bombardamenti aerei si potrebbero addebitare ai nordvietnamiti, che non avevano aviazione? E se comunque fosse stato possibile attribuire loro imprese crudeli e disumane della vastità di quelle di cui si sono resi colpevoli gli americani, credete che gli statunitensi non ce ne avrebbero tramessesse le immagini, con tutte le telecamere che possono mobilitare nel mondo?

Ma il punto, a parte il merito che può sempre essere discusso, non è qui. Il punto è che ancora una volta a scrivere il violento corsivo contro le «bande

sinistrorse installate nei gangli vitali dell'organizzazione radiotelevisiva italiana», che avrebbero consentito la trasmissione, è stato Enrico Cuccia, il quale, essendo anche, come tutti sanno, un alto dirigente della RAI-TV, seguita a non sentire il dovere morale e professionale di scegliere: o, come giornalista, tace sulle cose radio-televisive e opera nel Comitato direttivo della RAI, o scrive nei giornali di faccende radiotelevisive e, in questo secondo caso, non può operare nel Comitato di cui fa parte. Invece Mattei, con un atteggiamento veramente inaccettabile, esercita insieme le funzioni requiriti del pubblico

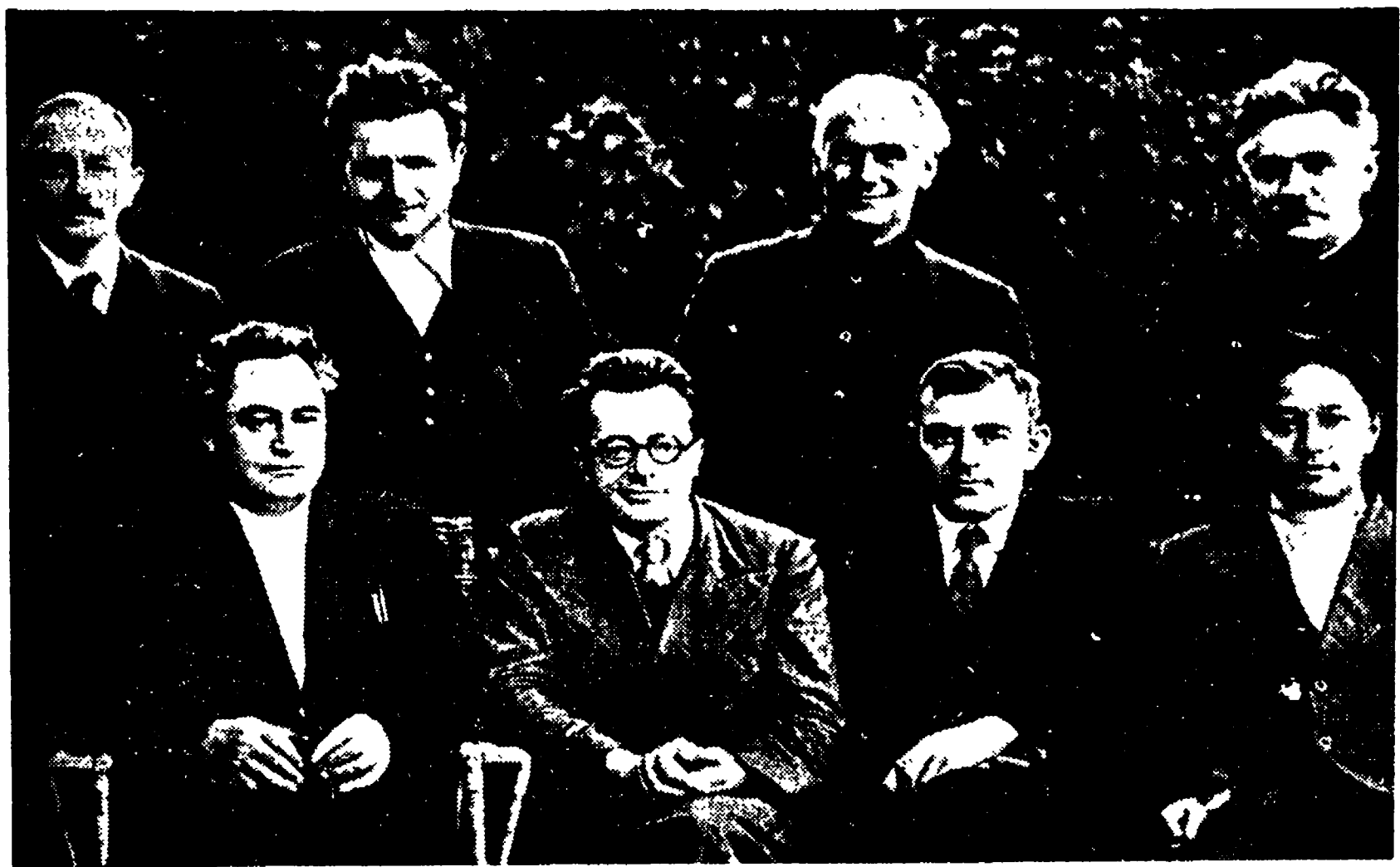
malcostume

ministro e quelle giudicanti del magistrato chiamato a pronunciare la sentenza: due funzioni considerate onnicure, per ragioni morali prima ancora che giuridiche, assolutamente incompatibili. Enrico Mattei conduce sistematicamente questa sua opera di intimidazione nei confronti dei colleghi della RAI-TV e non sente neppure quanto sia indecente il fatto che egli non firmi i suoi corsivi. E' il suo, un caso intollerabile di malcostume, sul quale, anche se egli seguirà a tacere, noi non ci stancheremo di pronunciare la nostra ferma e incondizionata condanna. Ferabrucc

Il discorso del compagno Enrico Berlinguer nell'ottantesimo anniversario della nascita del grande dirigente

L'IMPRONTA DI TOGLIATTI NELLA VITA DEL PCI

E' stato un rivoluzionario, un politico, uno statista e un intellettuale di tipo nuovo - La perdurante validità del suo insegnamento - La responsabilità dei comunisti alla testa della classe operaia nella lotta per un cambiamento di classi dirigenti e di guida politica - Un partito nazionale e internazionalista - Strategia dell'unità sulla via aperta dalla Resistenza



Togliatti nel '35 con i segretari dell'Internazionale comunista. Da sinistra verso destra, in prima fila: Dimitrov, Togliatti, Florin, Van Min; in seconda fila: Kuusinen, Gottwald, Pleck, Manuilski

La prolusione di Ernesto Ragionieri all'Istituto di studi comunisti

Ercoli e il VII Congresso dell'Internazionale

Senza voler fare di Togliatti un precursore isolato della svolta che si realizzò nel movimento comunista internazionale nel 1935, è indubbio non solo il contributo di primo piano dato dal dirigente italiano alla preparazione e allo svolgimento di quel VII congresso dell'Internazionale comunista che aprì nuove e feconde possibilità all'azione e all'espansione dei partiti comunisti in tutto il mondo, ma anche la sua profonda adesione alla linea che ne scaturì, come i frequenti richiami, espliciti e impliciti fatti nel corso della sua lunga attività politica successiva, stanno a dimostrare.

non solo e non tanto uno «strumento» che le classi dominanti possono creare ed azionare a proprio piacimento, ma piuttosto e soprattutto un blocco di forze dominato dalle classi sfruttatrici privilegiate, ma che si realizza in conseguenza di una crisi della società, aggregando forze sociali diverse, ristrutturando l'ordine politico costituito, e quindi in uno stato di tensione delle masse nel quale il partito di avanguardia della classe operaia poteva e doveva intervenire insieme con fermezza e duttilità. Ed è ancora una volta partendo dall'Italia, dall'analisi della sua collocazione internazionale che Togliatti comincerà a prendere coscienza del significato e delle conseguenze che l'avvento al potere di Hitler poteva avere sul piano dei rapporti internazionali.

La ricerca teorica

Ragionieri, attraverso lo spoglio del carteggio con Longo in questo periodo, mostra come per Togliatti il ritorno alla storia d'Italia sia ancora una volta una sorta di riferimento obbligato, per la riflessione sulle esperienze politiche, e come questa di dimensione intellettuale, questo spessore di ricerca teorica siano sottesi a tutte le sue fasi politicamente più creative. Nello specifico si tratta di spunti e osservazioni relative alla questione dell'egemonia del proletariato nella rivoluzione antifascista intesa come rivoluzione popolare, attraverso un riesame della storia del movimento operaio italiano e delle peculiarità della rivoluzione borghese italiana realizzatasi nel processo di unificazione nazionale. Ma tale aspetto riemerge con forza nell'articolo su Stato operaio. «Per comprendere la politica estera del fascismo italiano», in cui la discussione con le tesi di Salvemini e Salvatorelli sulla ambigua collocazione internazionale dell'Italia fino all'Unità e sulla natura della politica este-

ra del nostro paese nasce dal riflesso sui pericolosi elementi di novità che l'avvento di Hitler al potere ha introdotto nel meccanismo della politica internazionale; e insieme speranza e arricchisce le nozioni sulle conseguenze che ciò non poteva non avere sull'imperialismo più debole, quello italiano. Questo era destinato ad una posizione subordinata all'interno di uno dei blocchi politico-militari che si venivano delineando e quindi di ad una accentuata corsa agli armamenti e alla guerra, a cui il partito rivoluzionario della classe operaia italiana doveva rispondere sottolineando la propria funzione «nazionale».

Contro la guerra

E' infatti nei rapporti inviati a Manuilskij nel novembre-dicembre 1934 che si può cogliere per la prima volta il Togliatti convinto sostenitore della politica di fronte unico quale necessario presupposto del fronte popolare, precocemente e essenzialmente di collegare un più forte sviluppo della politica di massa ad una intesa più stretta con gli esponenti di sinistra dei partiti socialisti. Riemerge così in tutta la sua pienezza quell'attenzione ad un programma politico che incorpori obiettivi in termini che già era stato proprio di Togliatti alla fine degli anni '20 e che ora torna a presentarsi come conseguenza del riconoscimento dei dirigenti socialdemocratici di sinistra e come forma necessaria per entrare in rapporto con le masse in quei paesi in cui esse seguono in larga misura la socialdemocrazia. Ed emerge anche, in polemica con i comunisti tedeschi, quella esigenza di «fare politica», di rendere «ogni momento l'elaborazione teorica capace di trasformarsi in prassi politica di aderire al reale e di trasformarlo, che esemplifica efficacemente l'assunzione di un ruolo di responsabilità politica positiva e insieme richiama a tanta eredità del pensiero politico italiano.

Senza questa lunga «preparazione» insieme intellettuale e politica, è impossibile capire anche l'intervento puntuale e molteplice di Togliatti nel dibattito pre-congressuale sul tema delle contraddizioni interne al mondo imperialista e fra questo e l'URSS o su quello della non inevitabilità del fascismo. E, soprattutto, è impossibile intendere appieno la novità e la ricchezza di riferimenti della sua relazione al congresso («per la pace, contro la guerra imperialistica») ove riecheggiano temi già emersi nel 1927 (stretta connessione fra lotta per la pace e lotta contro il fascismo), ma e sostanzialmente da una analisi articolata e puntuale degli eventi di quegli anni e del significato della svolta operata dall'URSS nella sua politica estera: dalle osservazioni sui caratteri e le conseguenze della grave crisi economica che aveva sconvolto gli equilibri interni e internazionali, accentuando i conflitti sociali e interstatali, a quelle sul riconoscimento della distruzione dei trattati su cui si era sinora retto un fragile equilibrio, come conseguenze dei contrasti interni fra paesi imperialisti.

Un compito storico. La crisi che vive il paese è, in sostanza, l'espressione del fallimento delle sue classi dominanti, le quali riconfermano la propria incapacità di risolvere i problemi del rinnovamento e progresso nazionale, appreso ancora una volta prospettive minacciose di arretramento generale e di decadenza economica, politica, civile e morale.

Un compito storico

Ma proprio perché il compito attuale è di questa natura e di questa portata, si rivela in tutta la sua luce il valore dell'opera e dell'insegnamento di Togliatti come capo del partito comunista, come uomo che ha continuato e sviluppando l'indirizzo nuovo impresso da Gramsci alla strategia del movimento operaio italiano e alla con-

Pubblichiamo il testo integrale del discorso pronunciato ieri dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, durante la cerimonia che si è tenuta all'Istituto di studi comunisti in occasione dell'ottantesimo anniversario della nascita di Palmiro Togliatti.

Da diverso tempo i compagni che si dedicano al lavoro delle scuole di partito avevano proposto che l'Istituto di Studi comunisti della Fratellanza venisse intitolato a Palmiro Togliatti. Questa proposta si realizza oggi, nell'ottantesimo anniversario della sua nascita. Siamo certi che, non solo i docenti e gli allievi che oggi lavorano e studiano nella nostra scuola centrale, ma anche quelli che vi lavoreranno nell'avvenire sapranno intendere quale significato e valore abbia il fatto che questo Centro nazionale di studio per quadri e militanti comunisti porti il nome del compagno Togliatti.

Questa decisione è importante anche perché con essa vogliamo dare inizio a un'attività di tutti i Partiti volta a far conoscere, studiare e approfondire l'opera e il pensiero di Togliatti, attività che dovrà dispiegarsi attraverso molteplici iniziative politiche: di massa e culturali per oltre un anno, fino al 10. anniversario della morte di Togliatti, che ricorre nell'agosto del 1974.

Non intendiamo proporci, con ciò, scopi celebrativi, né tanto meno di respingere meschini tentativi di strumentalizzazione, del resto non nuovi della figura di Togliatti; o anche solo di controbattere e correggere interpretazioni superficiali e deformanti. Il programma di attività che intendiamo preparare ed attuare corrisponde a una esigenza che sentiamo presente e viva nell'attuale fase della lotta del nostro partito, del suo sviluppo e della sua elaborazione, e nel tentativo di farne più largamente sentita nella ricerca storica e teorica e nel dibattito politico in Italia.

Infatti, come ha scritto Longo, il passare degli anni, lungi dall'appannare il valore e l'importanza dell'eredità di Togliatti, mette in sempre maggiore rilievo la validità che essa conserva ancora, pur in condizioni per tanti aspetti mutate rispetto a quelle che esistevano al momento in cui lo perdemmo, e la singolare fecondità della sua concezione marxista dei problemi della rivoluzione italiana e del socialismo nel mondo.

Un compito storico

La crisi che vive il paese è, in sostanza, l'espressione del fallimento delle sue classi dominanti, le quali riconfermano la propria incapacità di risolvere i problemi del rinnovamento e progresso nazionale, appreso ancora una volta prospettive minacciose di arretramento generale e di decadenza economica, politica, civile e morale.

zione del partito rivoluzionario della classe operaia - ha dato il contributo più grande a costruire un partito in grado di far fronte a così decisive responsabilità.

Certo, per comprendere la figura e l'opera di Togliatti, è indispensabile ripercorrere anche i momenti e gli aspetti più travagliati, senza timore di metterne in luce contraddizioni e anche errori; ma sempre collocando le particolari vicende sue nel generale contesto della lotta operaia e antifascista e del processo rivoluzionario mondiale, di cui Togliatti fu uno dei principali combattenti e protagonisti. Solo così non si smarriscono due dati essenziali che ci danno la chiave per intendere la grandezza della sua azione e della sua personalità. Anzitutto la sua capacità di stare dentro e di essere partecipe delle correnti avanzanti della vita mondiale, avendo sempre il senso della storia e delle opportunità storiche e politiche. In secondo luogo, la capacità di fondere nella sua opera di dirigente le doti del rivoluzionario e dello statista, lavorando per costruire un partito comunista capace di fare del movimento operaio la forza motrice principale della storia e dello sviluppo nazionale. Sta in questi due momenti, mi pare, il retaggio politicamente più fecondo di Togliatti, quello che per noi conta e deve contare, al di là dell'interesse, che pur noi stessi abbiamo e sollecitiamo, ad indagare sulle origini, i passaggi e gli sviluppi del suo pensiero e della sua azione.

La nozione del partito. Quel che ci importa, soprattutto, è individuare i punti di approdo del Togliatti giunto alla pienezza della sua maturità di dirigente rivoluzionario e di uomo di Stato. E in tale punto di approdo noi troviamo che il nucleo centrale della sua elaborazione e della sua iniziativa sta nella consapevolezza, della nuova responsabilità del movimento operaio di fronte a tutta la umanità, per salvare e continuare quel patrimonio di bo-

La nozione del partito

Il partito, dunque, come Togliatti affermò nel discorso di

ni e di valori, accumulati nel corso del cammino della civiltà, in una fase storica in cui il capitalismo e l'imperialismo minacciano di travolgerli e di affossarli. In piena corrispondenza con questa concezione, che abbraccia l'intera scena del mondo, Togliatti individuò i fini del partito proletario in campo nazionale, nel nostro paese. Sono i fini dell'indipendenza e unità nazionale (che costituiscono il primo motivo ispiratore, nonostante che molti dimentichino, della svolta di Salerno), insieme con i fini del rinnovamento sociale e del progresso democratico e civile, e cioè della costruzione di una società e di uno Stato democratici di tipo nuovo. Si è chiuso il ciclo storico in cui fini di questa natura potevano realizzarsi per opera della borghesia e nell'ambito del regime borghese, ma non i tempi in cui tali fini si possono realizzare soltanto con l'iniziativa e l'egemonia proletaria, attraverso l'unità di tutte le forze popolari, e sulla via della trasformazione socialista. Si giunge così a una visione che impegna il partito del proletariato ad affrontare come propri e a portare a soluzione con la propria impronta grandi questioni storiche nazionali, quali quella del Mezzogiorno, contadina, femminile, cattolica.

In tale modo, il partito comunista non viene ridotto a una formazione genericamente democratico-progressista che perde la propria natura di classe ed internazionalista, smarrisce i suoi fini ultimi e generali e quindi diviene una forza subalterna. In pari tempo, Togliatti respinge ogni concezione del partito come formazione escludista, che pretenda di esprimere essa sola la totalità delle istanze e dei movimenti progressivi e rivoluzionari, nella società, nella vita politica e nella cultura. Togliatti tenne sempre ben fermo che l'azione rivoluzionaria non è predicazione di un modello, e neppure solo attività di propaganda nell'attesa di una rottura risolutiva, ma comporta una «lotta» e un impegno continui per raggiungere quegli obiettivi «chi», in ogni determinato momento, sono essenziali e possibili.

Bergamo del 1963, «muove e trascina forze reali», e «studia se e in quale modo siano possibili e con quali di esse, una compressione reciproca, un reciproco riconoscimento di valori e quindi un'intesa e anche un accordo per raggiungere fini che siano comuni in quanto siano necessari, indispensabili» per tutta l'umanità e per tutta la collettività nazionale.

Prospettiva aperta

Così si diventa forza dirigente e tollerante nello stesso tempo, consapevoli di sé ed unitari. E' ciò che, giudicando di Togliatti e del PCI, non sono giunti a comprendere alcuni uomini e gruppi di tendenze radicali e «azioniste», né alcune correnti di tradizione massimalistica e settaria del socialismo italiano. Negando o abbandonando questi capisaldi dell'insegnamento togliattiano si cade inevitabilmente nell'opportunismo o nel vano ribellismo, cioè, in entrambi i casi, in una posizione subalterna.

Il carattere unitario di tutta la linea togliattiana non era dettato da un'esigenza meramente difensiva e tattica. Come egli stesso affermò nella relazione al X Congresso - in una sintesi nitida e penetrante che andrebbe oggi riletta e meditata da molti - la nostra politica di unità proletaria, di unità delle masse popolari comuniste, socialiste e cattoliche, di unità del movimento democratico, di unità nazionale non era «necessaria e giustificata soltanto per far fronte a tentativi di rinascita fascista, per garantire semplicemente la difesa dall'attacco reazionario. Era necessaria e giustificata per rendere possibile la costruzione di un ordinamento democratico di tipo nuovo, ossia per compiere quella radicale opera di rinnovamento della vita nazionale, della sua struttura economica e politica, del suo ordinamento sociale, della sua posizione internazionale, facendo in pari tempo accelerare l'azione del paese un nuovo blocco di forze progressiste, tutte le forze organizzate delle classi lavora-

«Che questo nostro obiettivo strategico generale - disse ancora Togliatti in quell'occasione - che questa nostra linea politica non avesse nulla di un espedito temporaneo, ma fosse dettata dalla situazione stessa creata dalla vittoria militare e politica della Resistenza, lo dimostra, d'altra parte, il fatto che rimase valida e attuale anche dopo l'arrovoscimento di alleanze e la svolta conservatrice del 1948... Perciò «la prospettiva che ci guida nella Resistenza e nel dar vita all'attuale regime repubblicano non è chiusa, anzi rimane più che mai aperta davanti a noi... è la prospettiva dell'avanzata verso il socialismo nella democrazia e nella pace».

Ma la novità di Togliatti non sta soltanto nel trarre tutte le conseguenze di questa visione del processo rivoluzionario e della conquista della egemonia proletaria. Sta nel fatto che egli - mi si lasci questa espressione - ha «inventato» un tipo di partito, quello che egli chiamò, nel 1944, partito nuovo, partito di massa, che, per le sue strutture, la sua composizione e i suoi modi di lavorare diviene strumento omogeneo al conseguimento: reale dei fini e all'assolvimento delle responsabilità che la storia italiana e mondiale gli hanno posto dinanzi.

Un partito nazionale, dunque, e al tempo stesso internazionalista, collegato strettamente con il movimento operaio e rivoluzionario di tutto il mondo. L'internazionalismo non ha mai fatto ostacolo all'elaborazione e attuazione di una politica nazionale, ma al contrario, è stato una condizione e un elemento di stimolo per una più profonda adesione della lotta della classe operaia italiana alla storia e alla realtà nazionale. Ciò naturalmente non vuol dire - e Togliatti stesso fu il primo a riconoscerlo autenticamente - che non vi siano stati momenti in cui l'internazionalismo, si è espresso in forme etiche e di propaganda retorica ed edificante, e per alcuni aspetti anche deformante. Ma è anche un fatto che quegli errori sono stati corretti e superati e che il risultato complessivo, a cui siamo giunti, sotto la guida di Togliatti, è la realtà vivente di un partito comunista che affonda radici ormai indistruttibili nella vita italiana e che ha dato e continua a dare un suo originale contributo al movimento operaio mondiale e allo sviluppo teorico del marxismo.

Una coscienza critica

Togliatti è stato un rivoluzionario, un politico, uno statista e un intellettuale di tipo nuovo che si colloca in una tradizione che ha dato all'Italia statisti, purtroppo rari, e pensatori politici, di altissimo valore, in un quarto tale, egli era uomo di profonda e raffinata cultura, era politico realistico, controllato, prudente e astuto. Ma, contrariamente all'immagine su periferica e di maniera che si è cercato di accreditare, Togliatti è stato uomo di grandi ideali e forte passione, che si realizzava e si nutriva nella straordinaria capacità di collegarsi alle masse popolari, alla gente semplice, di comprenderne i bisogni, le sofferenze, le aspirazioni e di farsi capire ed amare da loro. Egli aveva consacrato la sua vita al servizio della causa degli oppressi e di qui scaturivano, insieme alla sua umana sensibilità, il suo rigore morale e intellettuale, e la sua operosità infaticabile e la sua severità di dirigente, che si esprimeva anche in uno stile sempre improntato, in ogni rapporto, ad una vigile coscienza critica verso se stesso e verso gli altri.

La personalità e l'opera di Togliatti vivono nella realtà del movimento operaio, del Partito comunista italiano, al quale egli ha dato l'impronta decisiva, e dell'Italia; e vivono nel patrimonio dell'intero movimento comunista e operaio internazionale.

Il suo insegnamento è necessariamente complesso, non facile da assimilare in tutta la sua ricchezza, continuamente oppresso e di qui scaturivano, insieme alla sua umana sensibilità, il suo rigore morale e intellettuale, e la sua operosità infaticabile e la sua severità di dirigente, che si esprimeva anche in uno stile sempre improntato, in ogni rapporto, ad una vigile coscienza critica verso se stesso e verso gli altri.



Un aspetto della manifestazione per l'ottantesimo anniversario della nascita di Togliatti all'Istituto di Studi comunisti

Con una cerimonia alla Casa dell'Amicizia

La ricorrenza celebrata a Mosca

Presenti esponenti del mondo politico e culturale - Un programma della radio - Pubblicata una raccolta di documenti del XIII Congresso del PCI

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. La figura e l'opera di Palmiro Togliatti sono state ricordate questa sera, a Mosca, con una significativa manifestazione svoltasi nella Casa dell'Amicizia. Erano presenti esponenti del mondo politico e culturale (tra gli altri, i compagni Pankov e Smirnov della sezione esteri del CC del PCUS, il regista Alexandrov presidente di URSS Italia, la professoressa Lina Melisano il dottor Nitti dell'Ambasciata italiana), storici del movimento operaio, rappresentanti di organizzazioni sociali, giornalisti e numerosi studenti delle varie Facoltà universitarie.

Il professor Georgei Platov ha illustrato la vita e il pensiero del dirigente comunista, dagli anni dell'incontro con Gramsci fino al periodo del dopoguerra e al successivo evolversi della situazione politica italiana.

In tutte queste occasioni è stata sottolineata la forza politica ed ideale del nostro partito. A questo proposito è da segnalare che è uscita oggi - nella collana dell'Editrice Politistad dedicata ai partiti comunisti ed operai - una raccolta di discorsi e documenti del XIII congresso del PCI.

c. b.

Conflitti di competenze, frantumazione delle indagini ed ora anche un giudice nuovo

Dibattito a Perugia

GRAVI RISCHI DI RITARDARE LA VERITÀ SULLO SCANDALO DELLE SPIE TELEFONICHE

Assicurazione-auto: impedire ogni aumento tariffario

Organizzato dagli ACI dell'Umbria, il convegno ha visto la partecipazione di esperti della Toscana, del Lazio, delle Marche e degli Abruzzi

Con la formalizzazione dell'istruttoria romana l'inchiesta passa a un terzo magistrato che dovrà esaminare daccapo il complesso fascicolo. Sono in molti a voler «prender tempo» - I tentativi del difensore del detective fascista - Bloccata anche l'inchiesta dei «centralini militari»?

Sul tema «Automobilismo ed assicurazioni» del convegno... Sul tema «Automobilismo ed assicurazioni» del convegno... Sul tema «Automobilismo ed assicurazioni» del convegno...

Continua il va e vieni dell'inchiesta sulle intercettazioni illegittime: gli atti, che il sostituto procuratore romano Domenico Sica aveva ricevuto una settimana fa dal pretore Luciano Infelisi, sono passati ieri ad un altro magistrato, il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti.

Intercettazione abusiva tollerata da un giudice

GENOVA, 26. Nel corso del dibattimento sulla banda «XXII Ottobre» si è parlato di uno dei capi d'imputazione: quello degli inserimenti nelle trasmissioni televisive. Il P.M. dottor Sossi, sostenendo che uno degli imputati - il Gibelli - aveva già da tempo previsto un'attività di questo genere, ha deplorato il fatto che la corte non potesse tener conto di un elemento di prova.

Tom Ponzi nella clinica di Arona

Dall'arrestato di lusso via vai di amici e camerati

Una strana coincidenza - Con l'aggravarsi della posizione giudiziaria peggiorano anche le condizioni di salute - Al sicuro in mezzo a medici

Dal nostro inviato

ARONA, 26. Tom Ponzi è in gravi condizioni? Oltre al diabete si aggiunge ora anche il pericolo di un infarto? Queste «allarmanti» notizie sono state diffuse fra la serata di ieri e la mattinata di oggi dalle persone - familiari, amici e sanitari della clinica San Carlo di Mercurago di Arona - che possono essergli vicine. Non si dimentichi che, ieri sera, proprio quando il tenente Pasquale Regina, comandante dei carabinieri di Arona, presentò sulla soglia del lussuoso appartamento che Ponzi occupa nella clinica, per trasferirlo all'intermiera del carcere di San Vittore a Milano il «detective più famoso d'Italia» è stramazzato al suolo mentre stava vestendosi.

domandiamo come questo sia possibile. Le condizioni di salute di un ammalato di diabete, una volta ricoverato in clinica e sottoposto a opportune cure ospedaliere, dovrebbero migliorare costantemente e, comunque, il pericolo di morte dovrebbe essere allontanato - stante i modernissimi presidi medici e terapeutici - fin dalle prime ore. Per Tom Ponzi, invece, le cose sembrano andare esattamente nel modo opposto: più giorni trascorre in clinica, più le sue condizioni si aggravano. Quali è il mistero?

Mauro Brutto

L'inchiesta sui telefoni a Milano

Riccardelli vuole interrogare Ponzi solo a San Vittore

Resi noti i nomi di alcune personalità controllate - Il grave problema delle «polizie parallele»

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Sono dunque sette gli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore quando interrogò Tom Ponzi, e dalla risposta si è capito che il magistrato non ha rinunciato all'idea di far trasportare, abbastanza presto a San Vittore l'investigatore fascista. Infatti il dott. Riccardelli ha disposto un'altra perizia medica.

Ma è chiaro che il loro obiettivo è quello di insabbiare in questo modo le richieste. Dopo le dichiarazioni di Tom Ponzi sulla ostilità del suo cliente, il ministro Nencioni ha dichiarato che per ora non ha intenzione di chiedere la libertà provvisoria per Tom Ponzi, ma ha sottolineato che l'investigatore fascista ha sempre e soltanto controllato telefoni di proprietà dei proprietari degli apparecchi, che uno dei telefoni «bonificati» dal suo cliente, è stato quello del Corriere della Sera.

I PERITI CONVINTI: «Sano di mente l'assassino di Marsala»

MILANO, 26. E' nel laboratorio di elettrotecnica controllato da Claudio Orsi, il quarantaduenne nipote del quadrumviro Italo Balbo, arrestato la sera del 10 marzo a Ferrara su mandato di cattura del giudice D'Ambrosio, gli importati possessori di ordigni esplosivi per gli attentati messi in atto nel 1969? Questa, presumibilmente, è stata una delle domande più importanti poste stamattina a Orsi, nel corso dell'interrogatorio che si è svolto a San Vittore. Diciamo presumibilmente, perché l'interrogatorio iniziò alle 10 e terminò alle 14,10, presenti il giudice D'Ambrosio e il pm Alessandro Pantani, il difensore avv. Giovanni Fante di Rovigo, e il traduttore. Nemmeno una mezza parola è uscita dalla bocca dei magistrati e del legale, ma la vicenda è circolata, con insistenza, a Ferrara.



MARSALA, 26. Michele Vinci, il fattorino di 24 anni che nell'ottobre del 1971 rapì, seviziò ed uccise, confessando poi il suo delitto, la nipote Antonella Valentini (6 anni) due amiche di quest'ultima, Nina e Virginia Marchese (6 e 7 anni), nel momento in cui commise il terribile triplice omicidio era capace di intendere e di volere. A questa conclusione, secondo i discepoli, sarebbero giunti il giudice istruttore Franco Ferracuti e il psichiatra Vincenzo Pinelli, che hanno redatto un rapporto che ha consegnato la perizia al giudice istruttore Librerino Russo.

Tale laboratorio, legato al motel di Orsi, era gestito da una persona che sarebbe deceduta circa sei mesi fa. Detto sarebbe stato trovato parecchio materiale interessante. Non ne conosciamo ovviamente i contenuti, ma è da presumersi che fatti pervenire al giudice milanese, vi sarebbe della masonite eguale a quella impiegata per gli attentati ai tribunali di Roma (12 luglio '69) e per gli attentati ai treni dell'8 e 9 agosto dello stesso anno. La masonite serviva come copriente per gli ordigni esplosivi. Nel laboratorio, inoltre, sarebbe stata trovata l'elettrocaramita, la quale sfruttata alcuni principi su cui si basano anche i pezzi di masonite usati per gli attentati di Torino e di Milano. In altre parole, in tale officina esistevano tutti gli elementi atti a costruire gli ordigni.

Ciò non significa, naturalmente, che si sia in presenza di una prova. Si tratta soltanto di un indizio che acquista valore se è corroborato da altri elementi. In rapporto con la chiamata in causa di Orsi per gli attentati ai treni fatta da Giovanni Ventura, nel corso delle ammissioni rese a D'Ambrosio la settimana scorsa, durante le perquisizioni nell'abitazione e nel motel di Orsi è stato sequestrato parecchio materiale. Non soltanto documenti ma anche congegni vari. E' possibile quindi che i fatti contestati a Orsi stamattina siano stati molto più circostanziati di quanto a noi sia possibile sapere. A Ferrara si è anche parlato di un assegno di circa un milione staccato da Orsi a favore del «detective» fascista Tom Ponzi per alcuni servizi di cui si ignora la natura. All'uscita del carcere di San Vittore, l'avv. Fante, da noi interpellato su tale questione, ha risposto di non saperne assolutamente nulla. Il legale appariva però preoccupato. Era visibilmente insospeso di sganciarsi dai «realisti» e non ha nemmeno tentato, come in genere avviene, di sminuire le accuse a carico del suo cliente.

L'importante documento è stato consegnato a poche settimane dalla scadenza del termine di prescrizione, venendo per il Vinci che, come si ricorderà, fu incriminato dal procuratore Terranova al termine di una complicata indagine. I risultati cui sono giunti i dottori Longo, Falla e Calapano sono (in parte) differenti da quelli raggiunti da una precedente commissione composta dal criminologo Franco Ferracuti, dal neurologo Paolo Pinelli e dallo psichiatra Agostino Rubino. Michele Vinci fu ritenuto da Ferracuti e Pinelli seminfermo di mente, sano di mente invece da Rubino. Da questa discordanza di pareri, il giudice istruttore fu indotto a nominare una nuova commissione che, come abbiamo detto, si è pronunciata all'unanimità in termini che aggravano ulteriormente il caso processuale dell'incriminato.

L'agghiacciante delitto venne compiuto dal fattorino di Marsala dove, dopo averne prese, condusse le tre bimbe. E' ancora molto oscura la meccanica del delitto, non è dubbio che la nipotina venne uccisa, mentre le altre due piccine potrebbero essere state lasciate morire in fondo all'orrendo pozzo. La perizia affrettata i termini dell'istruttoria a, molto probabilmente, avvicina quelli del processo in aula. NELLA FOTO: Michele Vinci

L'interrogatorio del fascista amico di Freda nel carcere di San Vittore

Orsi confezionò le bombe del '69?

Il giudice D'Ambrosio avrebbe chiesto chiarimenti sull'attività del nipote di Balbo nel laboratorio di elettrotecnica scoperto a Ferrara - Il gestore dell'officina è morto sei mesi fa - Tra i reperti recuperati masonite eguale a quella utilizzata per gli attentati a Torino, Milano e sui treni - L'accusato è difeso dal primo segretario del MSI di Rovigo - Freda interrogato il 7 aprile

Il giudice D'Ambrosio avrebbe chiesto chiarimenti sull'attività del nipote di Balbo nel laboratorio di elettrotecnica scoperto a Ferrara - Il gestore dell'officina è morto sei mesi fa - Tra i reperti recuperati masonite eguale a quella utilizzata per gli attentati a Torino, Milano e sui treni - L'accusato è difeso dal primo segretario del MSI di Rovigo - Freda interrogato il 7 aprile

cordato i suoi difensori Franco Alberini, Giovanni Rielio Fera e Marco Bicchieri, nel corso di un colloquio avuto sabato con D'Ambrosio. I legali hanno tenuto a precisare che per l'interrogatorio del 7 aprile vi è la possibilità di prolungarlo nelle giornate successive. Che significa questo? Che anche Freda voglia uscire dal suo orologioso masonite? La sua intenzione è forse quella di fare a sua volta delle dichiarazioni per parare il «duro colpo» delle accuse di Ventura?

I difensori di Freda hanno anche fatto presente al giudice di avere appreso notizie circa l'esistenza di alcune bobine contenenti registrazioni di conversazioni telefoniche sequestrate dalla magistratura svizzera nell'ufficio di Luciano di Santoro, ex direttore del telefono di piazza Fontana e ne hanno chiesto l'acquisizione agli atti del processo. D'Ambrosio si sarebbe riservato una decisione nei prossimi giorni. Si torna così a parlare dei torbidi intrecci fra lo spionaggio telefonico e la strage del 12 dicembre. Anche su questo terreno oscuro capitolo deve essere fatta piena luce.

Iblio Paolucci

SUCCESSO DELLA MOSTRA DI ALBERTO SUGHI

VIA DELLA CROCE, 7 - ROMA



Si è inaugurata al Centro d'arte «La Baracca» la «personale» di Alberto Sughi, che per l'occasione ha presentato la sua più recente produzione di figure e paesaggi. Un folto pubblico di amici ed estimatori ha festeggiato l'artista durante il «vernissage», apprezzando vivamente le opere esposte caratterizzate da una nuova tematica ambientale e da una rinnovata effusione degli accenti cromatici in particolare numerosi compagni si sono mossi anche dai più lontani centri, per rendere omaggio all'artista. Il compagno Sughi non poteva che rimanere commosso dinanzi ai tanti amici che sono convenuti da Cesena e da Forlì, da Ravenna e da Bologna, per dimostrarli il loro affetto.

La terapia consigliata dal dottor di Novara è stata: tipo a letto, digiuno, dieta ipocalorica e somministrazione di un grammo al giorno di «tinzura» e di «dinacina nicotina». Questa, ufficialmente, la situazione della salute di Tom Ponzi che però continua a essere un ben altro «diabete» e un arrestato ancora più strano. Un arrestato, infatti, che vive in un appartamento di tre stanze con i pavimenti ricoperti di moquette, un televisore in ogni stanza, tutti i confort di un albergo di lusso e che riceve frequenti e sia pure brevi visite da parte di parenti e amici. Fra questi ultimi ieri sera è comparso anche il fascista Gastone Nencioni, leale di Tom Ponzi, ma venuto ufficialmente solo per interessarsi delle «condizioni di salute dell'amico». Appare chiaro, comunque, che le condizioni di salute di Tom Ponzi vanno aggravando, si man mano che si aggrava la sua posizione giudiziaria e che il suo stesso ricovero presso la lussuosa clinica San Carlo è risultato particolarmente opportuno e «salutare» non solo per via del diabete.

Ma troppo spesso la attività di questa potentissima polizia parallela si confondono con quelle degli organi dello Stato. Così quando nella centralina di piazza Cavour a Milano si scopre che erano in funzione sessanta linee spia (la metà di quelle che erano state ripetute il dott. Riccardelli non è, allo stato attuale delle indagini attribuibili) viene immediatamente interpellato il giudice istruttore di Milano, Giuseppe Pizzuti, che queste sessanta linee servissero alla guardia di Finanza ed alla questura per controllare i telefoni di Milano. Un sospetto rafforzato dal fatto che la notizia che due anni fa con una semplice circolare dei ministri di Grazia e Giustizia e degli Interni e Guardia di Finanza e carabinieri sono stati autorizzati a tenere presso le loro sedi di ascolto e di ricezione delle conversazioni telefoniche.

Giorgio Oldrini

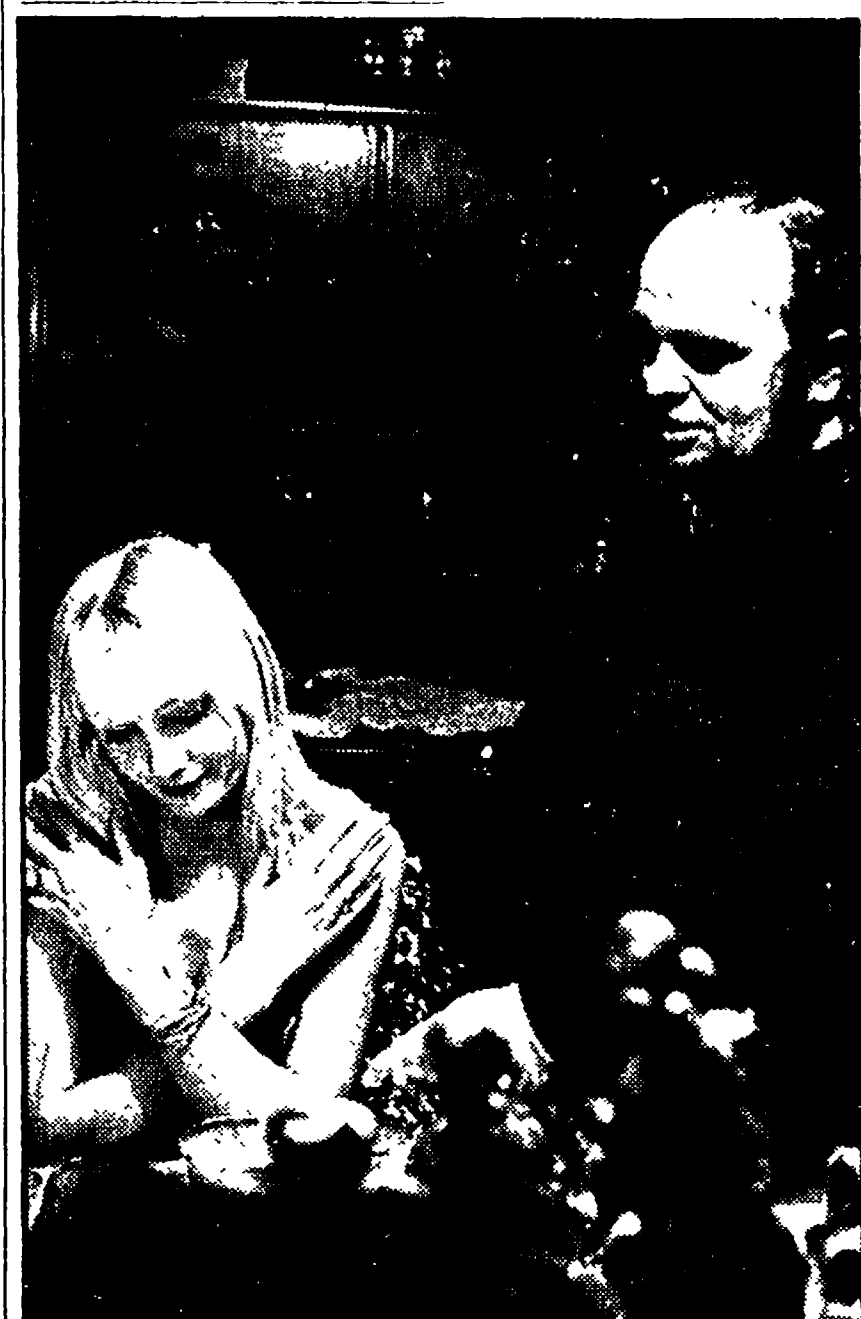
Paolo Gambescia

Comincia la tournée del «Mansuday»

Ambasciatori della millenaria arte della Corea

Oggi e domani il complesso della Repubblica popolare democratica si esibisce a Roma

Nella sede dell'Associazione della Stampa Romana, si è svolto ieri l'incontro tra giornalisti ed esponenti del «Mansuday» di Pyongyang...



PARIGI - Continuano le riprese del film «La grande bouffe» («La grande abbuffata») interpretato, sotto la guida di Marco Ferreri...

FERRERI GIRA A PARIGI: TUTTA A TAVOLA!

Il Teatro di Colonia all'Opera Angoscia dietro le dazze del «Cavaliere della rosa»

L'esecuzione diretta da Istvan Kertesz restituisce tutta la straordinaria forza di canto della musica di Strauss - Trionfo di Sena Jurinac e degli altri eccellenti interpreti

Il Teatro della città di Colonia ha avviato, domenica, il suo ciclo di rappresentazioni romane. Nel cosiddetto «globo mistico» era approdata un'altra orchestra...

che cosa volesse dal librettista. Senonché — e ci voleva una realizzazione dell'opera così chiara e illuminante — la novità e la genialità del Rosenkavalier vengono in primo piano...

Il calunniato, dà una straordinaria forza di canto. Non sdilinquimenti canori, ma proprio un impeto, folgorante e dolente al tempo stesso...

E' morto Noel Coward l'autore di «Breve incontro»



LONDRA, 26. Il commediografo e attore inglese Noel Coward è morto nell'isola di Giamaica...

La felicità di Octavian e Sophie, forse, è quella stessa che Tom e Anna illudono di raggiungere in manicomio. Il successo è stato caldissimo. Nonostante l'ora tarda...

Erasmus Valente da. mi.

Tutto francese il Premio Roma

Dal 10 maggio al 9 giugno verranno dati sette spettacoli di prosa, di balletto e di café-théâtre

La primavera porta, tra le altre cose, anche il Premio Roma, rassegna internazionale delle arti dello spettacolo...

Quest'anno la manifestazione è dedicata al teatro alla Francia e in programma ci sono sette spettacoli che vanno dalla prosa al dramma, dalla café-théâtre al balletto...

«Crepa padrone tutto va bene» incriminato per oscenità

Il film Crepa padrone tutto va bene di Godard e Gorin interpretato da Yves Montand e Jean Seberg...

«Corpo d'amore» segnalato dai critici

Il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI), al fine di richiamare l'attenzione sulle opere di maggior rilievo artistico e culturale di imminente uscita...

L'«Antigone» di Brecht a Roma col Gruppo della Rocca

Il «Gruppo della Rocca», cooperativa teatrale al suo quarto anno di vita, arriva a Roma al culmine di una lunga tournée...

in breve

Assegnati i premi «Tony» di teatro. N.W York, 26. That championship season di Jason Miller e A little night music hanno vinto il premio «Tony» dello spettacolo...

Giornate del film italiano ad Oslo

Sette film italiani sono in proiezione a Oslo in occasione della manifestazione «Giornate del film italiano».

Assegnati i premi «Tony» di teatro

N.W York, 26. That championship season di Jason Miller e A little night music hanno vinto il premio «Tony» dello spettacolo...

le prime oggi vedremo

Musica Requiem italiano all'Auditorio

Gli appassionati romani (ma non gli esteri) hanno vissuto, domenica, la loro grande giornata di musica.

Film cecoslovacco sull'accordo di Monaco

Il film cecoslovacco Giorno del tradimento, diretto da Otakar Vavra e dedicato a una minuscola ricostruzione storica dell'accordo di Monaco...

NESSUNO DEVE SAPERE (1° ore 21)

Va in onda questa sera la terza puntata dello schietto televisivo di Renzo Genta e Marco Oxman...

LA FELICITA' DELLA SCULTURA (1° ore 22)

Il programma di stasera presenta un'intervista con lo scultore Marino Marini, il quale per la prima volta ha accettato di farsi riprendere dalle telecamere...

TONY E IL PROFESSORE (2° ore 22,20)

Molly è il titolo di un telefilm diretto da Arthur Marks ed interpretato da Enzo Cerusico, Janet Whitmore, Gregory Morton, Sue Taylor, Lewis Charles, Lara Mischoff...

Table with columns for TV channels (Radio 1, TV nazionale, TV secondo, Radio 3, Radio 2) and their respective programs and times.

«Mischiatutto» al Puff

Terminate, dopo cinque mesi le repliche del Malloppo di Marcello Marchesi, al «Puff» di Lando Fiorini...

Il «Gruppo Contemporaneo» al Folkstudio

Per la prima volta a Roma, il «Gruppo contemporaneo di jazz» di cui fanno parte Giacomo Ligouri jr. (piano), Roberto Del Piano (basso), Filippo Monico (batteria)...

Jazz Freddy Hubbard

Reduce da un'entusiasmante esordio nel recente Festival di Bergamo, il prestigioso trombettista statunitense Freddy Hubbard si è ripresentato all'«Ultra» al Puff Club con la formazione che lo accompagna in questa tournée europea.

Per bloccare il pauroso aumento dei prezzi

Richieste unanimi perché l'IVA sia subito modificata

Preso di posizione dalla segreteria della federazione CGIL CISL UIL, dell'Unione artigiani e dell'associazione venditori al dettaglio - Alle stelle i prezzi all'ingrosso del legname, delle rubinetterie, dei ricambi d'auto - Più caro anche il gasolio

Manifestazione al «Centrale»

Solidarietà dei giovani con gli studenti greci

Domani sera dibattito alla Casa della Cultura



«Con i giovani greci in lotta contro il fascismo, per una Grecia libera e indipendente...»
Hanno portato la loro adesione Emilio Gabaglio, a nome delle ACLI nazionali, compianto Antonio Trombadori per il PCI, Mammi per il PRI, Averardi per il PSDI, Querci per il PSI, Cabras per la DC. Con commossa attenzione il pubblico ha seguito l'intervento di un giovane rappresentante degli studenti greci che ha recito testimonianze sulla lotta contro i colonnelli greci. Unanime è stata la richiesta di un radicale cambiamento della posizione del governo italiano nei confronti del regime fascista di Atene. Adesioni sono state inviate dal PAC, il movimento antifascista del quale è segretario Papandreu, dal FAM (Fronte Patriottico greco), dall'associazione italiana della sinistra di base DC, dalla federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, dall'ANPI, dal FUCL, dal gruppo Avanguardie democratiche, dall'Associazione nazionale ex-deportati nei campi nazisti, dal comitato pro-Grecia del Senato presieduto dall'onorevole Fatti, dalla associazione nazionale comunità del lavoro, dalla conferenza regionale di Reggio Emilia per la liberazione della colonia portoghese, dal nucleo dipendenti Comunisti Roma, dal nucleo postali Montecitorio, Roma Centro, piazza Dante, dai comitati di quartiere Monteverde, Tormentone, Tiburtina III.

Il vertiginoso aumento dei prezzi che ormai agisce a pioggia su tutti i settori falciando le buste paga dei lavoratori e mettendo in gravissime difficoltà i ceti medi produttivi continua ad essere al centro delle preoccupazioni dell'opinione pubblica che in particolare si manifesta con i diatribe ed a lungo termine per bloccare la paurosa spirale di ascesa.

Dopo aver denunciato il legame fra processo inflazionistico ed entrata in vigore dell'IVA con il consenso del governo di abolire o ridurre l'imposta sui generi di largo consumo popolare, ed avere delineato le conseguenze derivanti dall'attuale corso economico — dalla svalutazione della lira alle ipoteche speculative che pesano sulla nostra agricoltura — i sindacati rivendicano «una nuova politica economica e sociale, quella per cui si battono da tempo i lavoratori. In particolare, i sindacati chiedono: a) di abolire l'IVA sui generi alimentari di largo consumo e la riduzione delle tariffe sugli altri prodotti di prima necessità; b) il blocco delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati; c) il blocco dei fitti e dei contratti del settore edile; d) la abolizione della definizione di misure prearie per l'equo canone.

Dopo l'agguato i topisti di destra hanno inviato una lettera minatoria al docente del «Fermi»

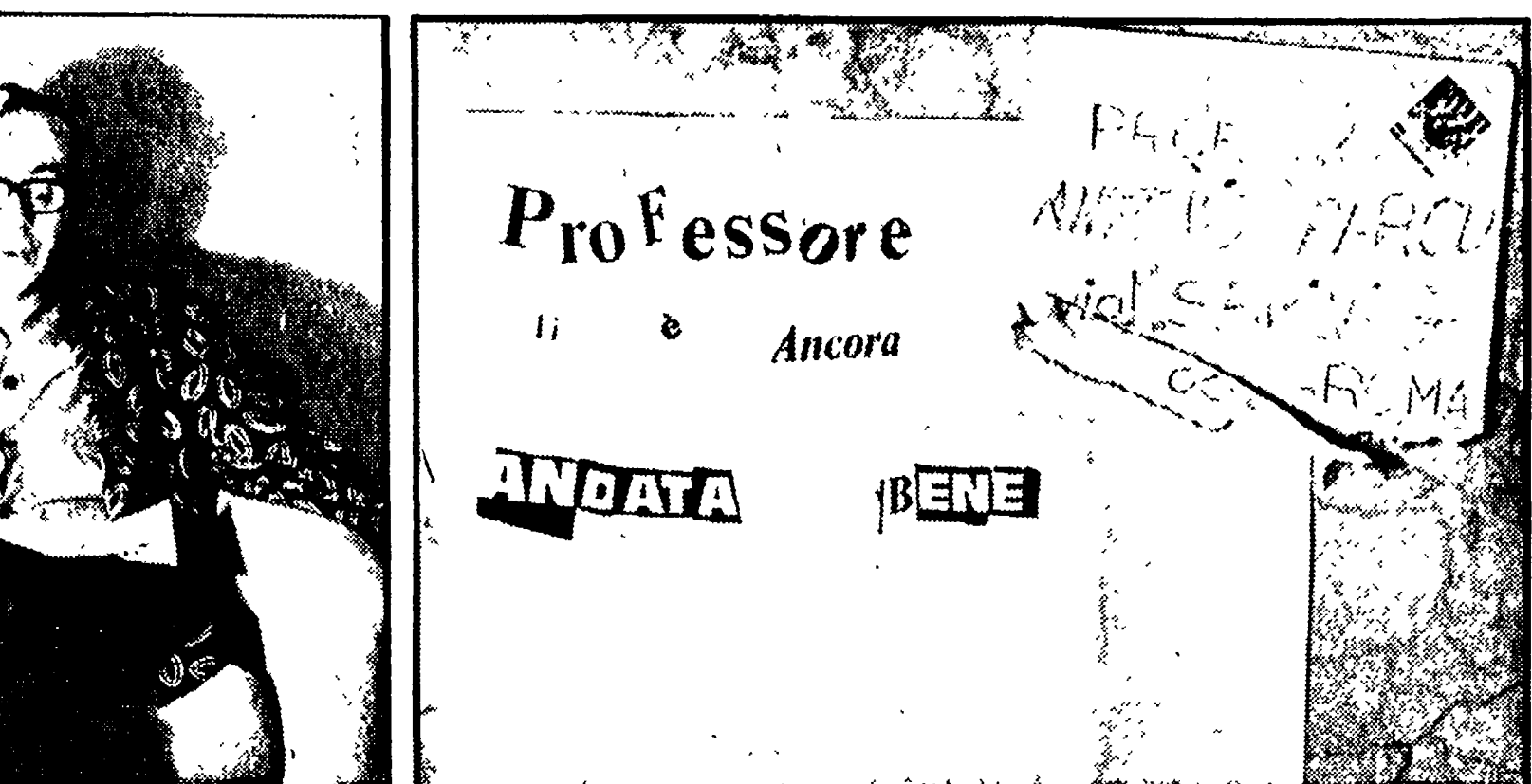
Il professore aggredito: «nella scuola non deve esserci posto per il fascismo»

L'insegnante Antonio Parcu, ferito a bastonate da due picchiatori, ha chiesto l'iscrizione al PCI - «Sono stato sempre di idee progressiste, ma ora ho intenzione di prendere parte attiva alla vita politica, entrando a far parte del partito più avanzato o conseguente per il rinnovamento democratico» - Perché furono esclusi i rappresentanti missini dall'assemblea studentesca



Il professor Antonio Parcu insieme al fratello Giovanni. A destra: la lettera minatoria spedita al docente dell'istituto tecnico industriale Enrico Fermi

«Professore, il è ancora andata bene»: dopo averlo aggredito a bastonate i fascisti hanno anche avuto la spudoratezza — grazie evidentemente all'impunità di cui godono — di inviare una lettera minatoria ad Antonio Parcu, l'insegnante di lettere dell'istituto tecnico industriale Enrico Fermi preso a bastonate giovedì scorso sotto la sua abitazione. Ma chi pensa di avere, in questo modo, neutralizzato o spaventato il docente, noto per il suo impegno democratico ed antifascista, si è sbagliato. E di grosso, pure. Il professor Parcu, infatti, dirigente della sezione sindacale CGIL-Scuola, dopo i recenti avvenimenti di cui è rimasto vittima, ha chiesto l'iscrizione al Partito comunista italiano. «Finora — afferma — pur essendo stato sempre di idee progressiste, e provenendo da una famiglia decisamente antifascista, non avevo ritenuto di prendere parte attiva nella vita politica, e perciò non ero iscritto a nessun partito... La mia attività si esauriva soprattutto nel sindacato. Ritengo adesso di compiere un passo ulteriore, perciò mi sono messo in contatto con la sezione del PCI di Trionfale e i compagni stanno esaminando la mia richiesta di entrare a far parte del partito che io ritengo il più avanzato e il più conseguente nella lotta contro il fascismo e per il rinnovamento democratico del nostro paese».



di Sassari, appena appresa la notizia del ferace agguato contro Antonio. L'anziana donna non è nuova ad esperienze del genere. Sotto il fascismo gli altri componenti della sua famiglia sono stati perseguitati, rischiando anche il confino. Pietrina Dedola è preoccupata per il figlio («Pensavo — racconta in dialetto sardo — che certi tempi non dovessero più tornare»). I figli la tranquillizzano spiegandole come i nostalgici del passato regime devono fare i conti con un movimento operaio e democratico forte e deciso, che ha fatto anche tesoro delle esperienze vissute.

L'estrema destra, tuttavia, insiste nella sua funzione di provocazione, per creare un clima di tensione e di paura, con l'intento di spianare il terreno ad ipotesi reazionarie, ad un governo autoritario che dia «tranquillità» ai cittadini. La lettera inviata al professor Parcu costituisce un nuovo «avvertimento», un'altra minaccia di vendetta dopo la vile aggressione. La missiva, compilata con ritagli di alcuni giornali, è stata spedita dalla zona di Belisio in data 24 marzo. L'indirizzo è stato scritto a caratteri maiuscoli con una penna a biro. La lettera, arrivata con il normale giro della posta, è giunta insieme ad attestati di solidarietà che continuano ad arrivare da diverse parti; l'ha consegnata, verso mezzogiorno, il portiere Marco Pochetti al figlio dell'insegnante, Pierluigi. «Ci è sembrata subito sospetta» — dice Antonio Parcu — «per il modo in cui hanno scritto l'indirizzo: mio fratello l'ha aperta in terrazza con molta cautela, pensando che potesse contenere qualcosa di male». Del fatto è stato informato l'ufficio politico della questura che, nonostante una precisa descrizione fornita da una signora testimone dell'aggressione, non è ancora riuscito ad acciuffare i due picchiatori fascisti.

Contro le demolizioni di case

Drammatica protesta alla borgata Gregna

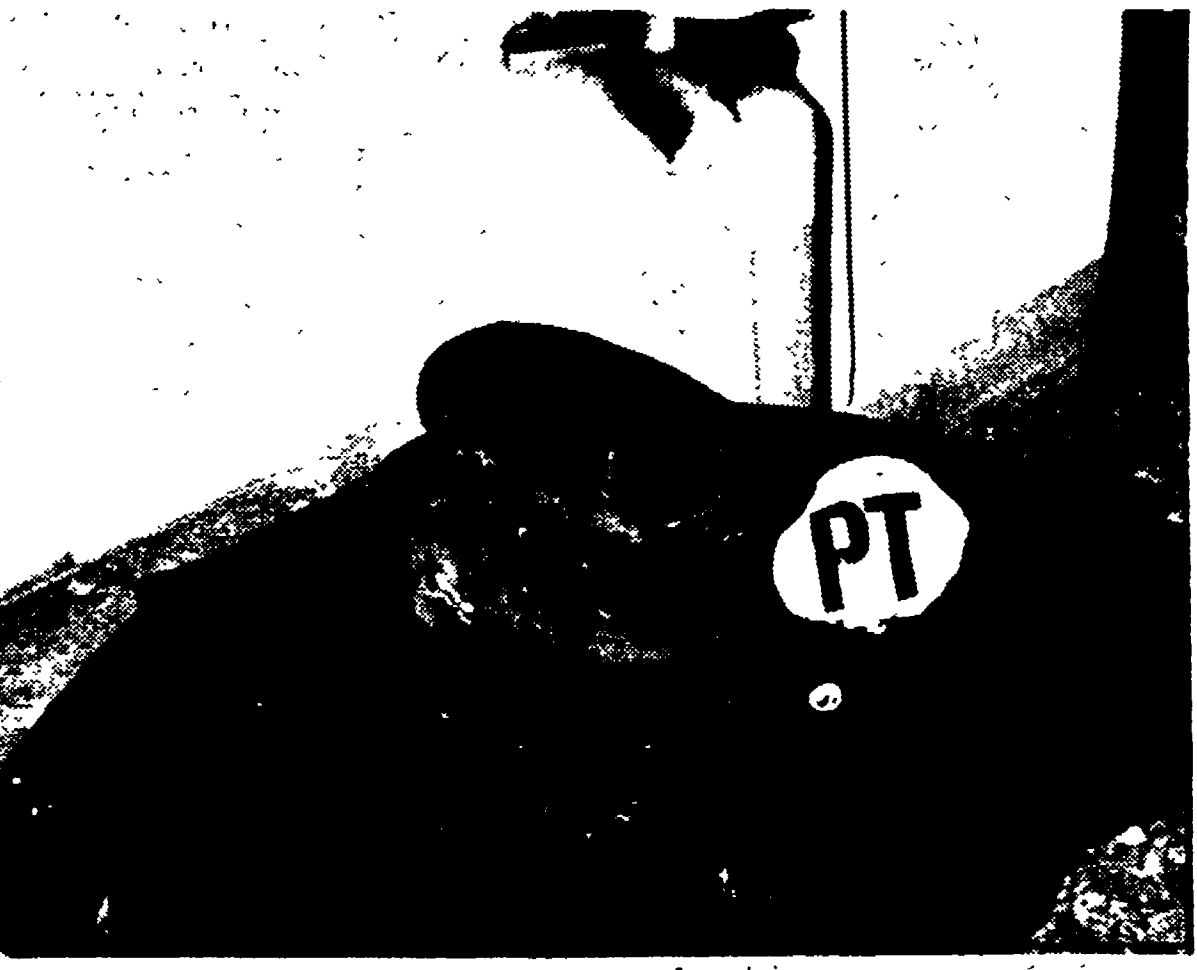
Drammatica protesta popolare alla borgata Gregna sulla via Tuscolana. Ieri mattina l'ANAS ha inviato sul posto delle ruspe per demolire il fabbricato che ospita la cartoleria dell'Anulare. Da vari mesi la popolazione della borgata sono in lotta per ottenere una casa migliore. La demolizione, che si svolgerà in un altro trasferimento in altri appartamenti, lascerebbe queste famiglie senza tetto. Appena giunta la ruspa i bambini si sono seduti per terra davanti alle macchine per impedire l'inizio dei lavori di demolizione.

La cronaca di ieri registra altre dimissioni di incarichi regionali. Una è dell'UPRA (Unione provinciale romana degli artigiani) che denuncia la grave situazione in cui viene trovandosi la categoria. Tutte le materie prime ed i semi lavorati hanno subito, dopo l'IVA, vertiginosi aumenti. I legname, le rubinetterie, i ricambi d'auto e centinaia di altri prodotti necessari alle attività artigianali hanno avuto aumenti che, a volte, raddoppiano il prezzo praticato nel '72. Molti titolari di aziende, per evitare di perdere i clienti, si caricano essi stessi dell'IVA onerosa, non dilatare il prezzo al consumo. Ma un altro grave danno è provocato dall'aumento di lire 5 al litro del prezzo del gasolio per autotrasporti (ora giunto ad 80 lire) malgrado gli impegni del governo di non concedere altri «regali» petroliferi dopo quelli fiscali già concessi. Il magro reddito dei piccoli autotrasportatori viene ulteriormente ridotto, mentre ancora non è risolto il problema delle «portate fiscali» dei pesi e delle dimensioni. L'UPRA ha presentato un documento con 15 punti rivendicativi, tra i quali la elevazione dell'IVA dai 12 ai 12 milioni, la riduzione delle aliquote per i generi alimentari di prima necessità, la semplificazione delle tasse contabili per la riscossione del tributo.

Sull'automezzo, truccato da furgone delle Poste, benzina, micce e false divise da postino

SQUADRISTA ARRESTATO SU UN PULLMINO ATTREZZATO PER ATTENTATI E RAPIMENTI

Roberto Terzigni, 23 anni, di «Avanguardia Nazionale», sicuramente non agiva da solo - Il giovane è noto per la sua «attività» squadristica nella zona del Quadraro e di piazza Tuscolo - Il veicolo era stato rubato e riverniciato coi colori e gli emblemi dei servizi postali - Occorre una indagine severa per fare completamente luce sull'attività del picchiatore e su quello che egli stava preparando insieme ai suoi complici



Le false divise di postini e la latta piena di benzina rinvenute sul furgoncino

Una squadrista di «Avanguardia Nazionale» — la famigerata organizzazione di picchiatori d'estrema destra — è stato arrestato dopo essere stato sorpreso a bordo di un pullmino rubato e riverniciato da furgone delle Poste, con a bordo una lattina piena di benzina, 15 litri in tutto, una bottiglia di etere con un ampone di ovatta, una mattonella avvolta da uno spago con numerosi fiammiferi a vento incastrati, e due divise da postino, giacche e cappelli. L'arrestato è Roberto Terzigni, uno studente universitario di 23 anni, abitante in via Papiria 68, a Cinecittà: il giovane è ben noto alla sua «attività» nelle squadre fasciste della zona del Quadraro e di piazza Tuscolo — era in possesso di una patente falsa ed è stato incriminato per furto aggravato e falsificazione di patente. L'episodio è stato inviato un rapporto al magistrato, mentre anche Terzigni è stato arrestato dalla polizia nella persona della questura ha aperto un'indagine per accertare a quale scopo doveva servire il materiale trovato sul furgoncino. Tutta la vicenda pone non pochi ed inquietanti interrogativi: innanzitutto, a cosa doveva servire il materiale scoperto a bordo dell'automezzo? Le ipotesi che vengono avanzate sono diverse: un attentato, addirittura un rapimento, data la presenza della bottiglia d'etere con quel grosso ampone di ovatta. È evidente, poi, che il Terzigni non ha agito da solo: per forza deve avere avuto dei complici, sia per rubare il furgoncino che per camuffarlo, sia per procurarsi quelle divise da postino e quella patente falsa.

Roberto Terzigni, il picchiatore sorpreso sul furgoncino camuffato

Vita di partito

Oggi, alle ore 9,30, in sede, è convocata la riunione del Comitato esecutivo regionale con il seguente ordine del giorno: «Bilancio dei congressi, problemi dell'iniziativa politica e della lotta del movimento operaio». Relatore il compagno Paolo Ciofi.

AVVISO — I compagni delle sezioni impegnati nella preparazione delle assemblee sui problemi internazionali, possono ritirare, presso la Federazione, il materiale di propaganda.

In Federazione, alle ore 20,30, è convocata la Commissione scuola (Giannantonio).

Domani, alle ore 15,30, è convocata la Commissione di organizzazione, in Federazione.

ASSEMBLEE REGIONALI: 15, ass. femminile (A. Amendola); 15, ass. Cellina Tasso, ore 17, ass. sui problemi internazionali (P. Ciofi); Manziana, ore 20 (Ranzilli); Lauretina, ore 19, ass. carovita (P. Ciofi); Cellina, ore 17, Commissione propaganda.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI: 17, Cellina, ore 17, domicilio, ore 10 (Alessandro).

CONGRESSI: Porta Maggiore: Cellina Presesta ATAC, ore 17 (Marra); M. Mario: Cellina S. Filippo Neri, ore 14,30 (Fusco); N. Gordiano: Cellina Tor Versata ATAC, ore 18 (Tesi).

C.D. — Porto Fluviale, ore 19 (Ranzilli); Trionfale, ore 19,30 (Borgna); Casalotti, ore 20,30 (Roscani); Fontanini, ore 20,30 (Rozzi); Torvecchia, ore 19,30 (Molinari, Iacobelli); Anagnina, ore 19 (Rozzi); Tuscolana: Cellina, ore 19,30 (Lariano, ore 19; Marino, ore 20) (Ottaviano).

Zona Est: Gramsci, ore 17, riunione responsabili Commissione scuola e segretari circoli FGCI Tiburtina: Preparazione convegno nazionale sulla scuola media superiore (Cecilia, Cortelli).

Zona Sud, ore 18,30, sede del comitato della sezione di Quarcione, riunione del Comitato di zona, delle segreterie delle sezioni e dei circoli del Partito sulla base delle

colli della FGCI, delle responsabili femminili, dei comitati distrettuali, delle cellule aziendali, dei dirigenti sindacali comunisti e consiglieri di circoscrizione. Ordine del giorno: «L'azione del movimento operaio nelle lotte contrattuali, per lo sviluppo economico e democratico, contro il carovita». Relatore il compagno Umberto Cerri, del Comitato Centrale.

CONFERENZE: Federazione, alle ore 18,30, è convocata la Commissione politica (Quattrucci).

CORSO IDEOLOGICO: Frascati, ore 18,30, Storia dei Partiti Politici (A. Tiso).

CONFERENZE SU TEMI STORICO-POLITICI: Presso la sezione di Ariccia, alle ore 18,30, si terrà l'ultima di una serie di conferenze su temi storico-politici con la partecipazione del compagno G. Genzani, che parlerà sul tema «Costruire la prospettiva» seguirà un dibattito.

CONFERENZE: Presso i locali di N. Tuscolana, alle ore 19, si terrà una conferenza sul tema: «I battaglie e il rinnovamento dell'Italia». Relatore sarà il compagno L. Gruppi.

ATTIVO: Zona Castelli: Albano, ore 17,30, attivo femminile di zona (Carla Capponi).

Per il rinnovo del contratto nazionale

Compatto sciopero dei tranvieri

Prosegue compatto lo sciopero degli autofrottranvieri per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Il blocco dei mezzi di Lazio si lega a quella per la costituzione del consorzio regionale trasporti; ieri sera alle 20 tutti i bus della città si sono fermati, le corse sono state riprese alle 24. Assemblee si sono svolte in vari luoghi di lavoro. La prossima estensione del blocco sarà giovedì mattina dalle 9,30 alle 14. Una manifestazione alla quale parteciperanno anche altre categorie si svolgerà in mattinata per le vie del centro. Infine il 3 aprile gli autofrottranvieri si fermeranno dalle 14,30 alle 18,30.

responsabilità della direzione. Sorto per snellire le pratiche del centro che è venuto sempre più assumendo le caratteristiche di un centro di potere; si è giunti al punto di cambiare lo status dei lavoratori del centro che in alcuni casi sono passati da un rapporto pubblico a uno di tipo privato. Questo ha provocato enormi sperequazioni tra lavoratore e lavoratore e mira a ottenere la completa privatizzazione del centro elettronico. I sindacati chiedono una nuova gestione del centro, in modo che diventi anche più funzionale la sua utilizzazione, che deve essere principalmente rivolta all'interesse degli assistiti.

Picchiatori in azione a S. Giovanni e Balduina

Aggressioni fasciste, nella serata di ieri, quasi contemporaneamente, a San Giovanni e alla Balduina. Uno studente di 19 anni, Paolo Barzella, è stato assalito sotto casa, verso le 21, da tre squadristi che lo hanno picchiato brutalmente; il giovane è stato medicato al San Giovanni, dove i medici hanno giudicato guaribile in otto giorni. Dei tre aggressori, due sono stati riconosciuti: si tratta di Tomino Mori, noto picchiatore fascista, e Giuseppe De Luca. L'altro pestaggio è avvenuto in via della Balduina, dove tre topisti d'estrema destra hanno

Tesseramento: altre 6 sezioni al 100%

Un'altra settimana di successi e di risultati positivi nella campagna di tesseramento e di proselitismo. Altre sei sezioni hanno superato gli iscritti dello scorso anno: Marino, Fincchio, Torronova, Pascolare, Cava de' Selci e Marcellina. La zona Ovest è di nuovo balzata in testa al classifica regionale con il 90,4% con 6.426 tesserati, di cui superiore ai totali dei tesserati che la zona contava nel '71. Altre venti sezioni sono ormai vicine al 100% mentre si intensifica l'impegno per lo sviluppo e l'impulso del Partito sulla base delle

indicazioni che scaturiscono dai congressi di sezione. Tra le sezioni che hanno realizzato altri passi avanti in questi giorni citiamo Genzano (109 tesserati), Monte Mario (45), Montecompatri, Turina (25), Roma (20), Cetosa (19), Vainelaina (16), Garbatella e Ardea (15), Pomezia e Ladispoli (10), Pisanino (8), Torre Gaia (5), Maccarese (3). Altri venti compagni sono stati iscritti nella sezione Tiburtina III, che così è passata da 418 a 460 tesserati rispetto allo scorso anno.

Partecipazioni statali

UN NUOVO RINVIO

La data della conferenza regionale è stata spostata al 26-27-28 aprile... Intervista con il compagno Ciofi segretario regionale del PCI

La commissione regionale per la programmazione ha definitivamente fissato ieri per il 26-27-28 aprile la conferenza per le partecipazioni statali...

La conferenza regionale sulle partecipazioni statali si presenta come un'iniziativa nuova e di rilievo, che è stata sospesa dopo i rinvii...

La verità è che questa conferenza da un anno fa, e ci sono forze che vorrebbero addirittura cancellarla dal calendario...

Una notevole mole di lavoro è ormai dietro le nostre spalle: non parlo soltanto delle consultazioni avvenute, ma anche del fatto che la relazione generale è stata predisposta...

Ancora senza esito le indagini sul «giallo» dei Parioli

Cercano un amico della vittima

Gli investigatori mantengono il più stretto riserbo sull'identità di questo personaggio - Nuova battuta ieri con i cani poliziotto, nei pressi di Ardea, alla ricerca del cadavere di Francesco Papaldo

«Giallo» dei Parioli: adesso i carabinieri cercano un giovane che, negli ultimi tempi, è stato visto spesso insieme a Francesco Papaldo...

Giornalisti giudiziari da Leone

Il presidente della Repubblica ha chiesto anche un rinvio. Ribadiamo, anche in questa circostanza, che l'autonomia della Regione conferisce in una serietà per personaggi più o meno illustri...

Infatti la Regione, se non sbaglia, ha dichiarato di rifiutare la politica clientelare dei «pacchetti».

Noi rifiutiamo, e su questo punto vi è una larga convergenza di opinioni, sia la politica del «pacchetto», sia quella dei «pacchetti».

Infatti, Ma di fronte a iniziative nuove, che compongono schemi tradizionali dell'azione politica e che propongono un metodo diverso d'intervento economico...

Ma questi continui rinvii della conferenza non rafforzano l'opinione che la Regione, in fondo, in nulla si differenzia dagli altri tradizionali della amministrazione pubblica?

È vero, quando si parla continuamente di rinvii non si fa un buon servizio alla Regione e non si fa crescere il suo prestigio...

Gli artisti coreani rendono omaggio ai martiri delle Ardeatine



Gli artisti coreani del complesso di canti e danze Mansuday, di Pyongyang, giunti domenica mattina a Roma per una tournée nel nostro Paese...

La Federazione comunista romana, Salvagni, della segreteria della Federazione e Dario Cossutta, segretario provinciale della FGCI...

Assemblea al Tufello per la riforma sanitaria

Si è svolta al Tufello l'assemblea di base della sezione del PCI sul tema: «La lotta per la riforma sanitaria e per il miglioramento delle condizioni assistenziali e igienico-sanitarie della zona».

Una conclusione dei lavori la assemblea si è dichiarata d'accordo nell'esigenza di dar vita ad un Comitato sanitario di base nella zona composta dai partiti dell'arco costituzionale...

PRESENTATO DALL'ARCI al TEATRO ARGENTINA IL COMPLESSO DI CANTI E DANZE MANSUDAY DI PYONGYANG REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA

AL PALASPORT - EUR EZIO RADAELLI PRESENTA I. RASSEGNA di MUSICA POPOLARE

Si è spenta Adelaide Dore Pintor Si è spenta, all'età di 83 anni, la signora Adelaide Dore in Pintor, madre dell'eroe della Resistenza Gialme Pintor...

REPLICA DEL CAVALIERE DELLA ROSA E DELLO SPETTACOLO DI BALLETTO Alle 20.30, in abb. elle seconde serali replica del «Cavaliere della Rosa» di R. Strauss...

I BALLETTI COREANI ALL'ARGENTINA Questo sera alle ore 21 spettacolo di balletti coreani «Mansuday» di Pyongyang...

AMEDEO BALDOVINO ALLA SALA DI VIA DEI GRECI Domani alle 18 alla Sala di Via dei Greci, il M.o. Amedeo Baldovino presenta il Tante-Forum...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118) Domani alle 21.15 al Teatro Stabile di Roma...

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA Stasera alle 21.30 Oratorio S. Maria Goretti...

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Tel. 4937234/5-860.195) Stasera alle 21.15 all'Auditorium Stabile di Roma...

PROSA - RIVISTA ABACO (Luce del Mellini, 33/A) Alle 21.30 grande rivista repliche di «Sindona»...

ALLA RINGHIERA (Via del Risorgimento, 18) Alle 21.45 prima a Franco Miliotti...

ARGENTINA (Largo Argentina, Tel. 654460/3) Due spettacoli alle 16.15 e alle 21.15...

BEAT 72 (Via G. Belli - Telefono 899555) Domani alle 21.30 e anteprema alle 20.30...

Schermi e ribalte AVANA (Tel. 51.15.105) Il tuo viso è una stanza chiusa e solo tu lo hai...

PARIOLI (Via G. Borsari, 20 - Tel. 802.523) Alle 21.15 Paolo Poli in «Glattoili»...

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118) Domani alle 21.15 al Teatro Stabile di Roma...

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA Stasera alle 21.30 Oratorio S. Maria Goretti...

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Tel. 4937234/5-860.195) Stasera alle 21.15 all'Auditorium Stabile di Roma...

PROSA - RIVISTA ABACO (Luce del Mellini, 33/A) Alle 21.30 grande rivista repliche di «Sindona»...

ALLA RINGHIERA (Via del Risorgimento, 18) Alle 21.45 prima a Franco Miliotti...

ARGENTINA (Largo Argentina, Tel. 654460/3) Due spettacoli alle 16.15 e alle 21.15...

BEAT 72 (Via G. Belli - Telefono 899555) Domani alle 21.30 e anteprema alle 20.30...

SPERIMENTALI (Via G. Sechi, 3 - Tel. 5802.374) Alle 22.30 Jazzy-Roma pres. un'orchestra...

ARALDO: Zorro contro Maciste, con P. Zuccato...

ASTORI: I racconti di Canterbury, di P. Pasolini...

ATLANTIC: Joe Valachi, con C. Tronconi...

AVANA (Tel. 51.15.105) Il tuo viso è una stanza chiusa e solo tu lo hai...

BEAT 72 (Via G. Belli - Telefono 899555) Domani alle 21.30 e anteprema alle 20.30...

BORGIO S. SPIRITO (Via Ortigia-Palini) Alle 21.30 e domenica alle 17.15...

BORGIO S. SPIRITO (Via Ortigia-Palini) Alle 21.30 e domenica alle 17.15...

BORGIO S. SPIRITO (Via Ortigia-Palini) Alle 21.30 e domenica alle 17.15...

BORGIO S. SPIRITO (Via Ortigia-Palini) Alle 21.30 e domenica alle 17.15...

BORGIO S. SPIRITO (Via Ortigia-Palini) Alle 21.30 e domenica alle 17.15...

ANNUNCI ECONOMICI OCCASIONI 50 AURORA GIACOMETTI SPANDE MERAVIGLIOSO ANTICO PARVENTO CINESE, avorio pietre dure, due Anziani, due Anziani, mille occasioni in: LAMPADARI - TAPPETI PERSIANI - MOBILII, ecc. QUATTROFRONTANE 21/C. AVVISI SANITARI Dottor DAVID STROM Medico SPECIALISTA Dermatologo Ologista a cura accurata (embuole, fototerapia, laser).

Convocati gli azzurri per il match con il Lussemburgo

Con Rivera in azzurro anche Sabadini e Benetti

Chiamati anche Chiarugi e Re Ceconi destinati però alla panchina - Fuori per infortuni Causio, Morini e Furino

La Federcalcio, in vista dell'incontro Italia-Lussemburgo (torneo di qualificazione della Coppa del Mondo 1974) in programma a Genova per sabato prossimo, ha convocato, a disposizione del CT Ferruccio Valcareggi, i seguenti giocatori e collaboratori: ● CAGLIARI: Albertosi e Riva; ● INTER: Burginich, Facchetti, Mazzola; ● JUVENTUS: Anastasi, Capello, Marchetti, Spinoli, Zoff; ● LAZIO: Chinaglia e Re Ceconi; ● MILAN: Benetti, Chiarugi, Rivera e Sabadini; ● TORINO: Pulici e Sala; ● ALLENATORE: Azelio Vicini; ● MEDICI: dott. Fini e prof. Leordo Vecchiet.



Il Lussemburgo a Genova venerdì

La squadra del Lussemburgo arriverà a Genova in treno venerdì alle ore 11,08 proveniente da Milano e soggiornerà all'Eurhotel a Rapallo. I lussemburghesi effettueranno una seduta di allenamento nel pomeriggio di venerdì.



Pulici esordirà a centrattacco

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Dopo un ultimo approfondito esame della situazione con i suoi collaboratori Bearzot e Vicini e dopo aver ovviamente sentito il parere di Franco Carraro, presidente del settore tecnico, Valcareggi ha annunciato oggi, poco dopo mezzogiorno, la lista dei convocati azzurri per il retour-match di Genova con

il Lussemburgo. Come si poteva facilmente prevedere, dopo la non esaltante prova di Istanbul e soprattutto in seguito alle perplessità suggerite dalla Juve prima della sua impennata di Budapest, il blocco bianconero, che aveva formato l'essenza della nazionale contro i turchi, sostanzialmente s'è sfaldato. La giustificazione «ufficiale» sarà adesso quella degli infortuni e degli

acciacchi che affliggono molti giocatori della squadra campione (ed effettivamente Morini, ad esempio, e Furino accusano malanni che non si possono certo contrabbandare con certe vesti diplomatiche di recente memoria), ma in realtà la decisione di sfoltire la rappresentanza bianconera era maturata in petto al commissario tecnico già da tempo, da quando appunto le indicazioni del campionato segnalavano nel Milan e nella Lazio le più in forma del momento.

Ora, infatti, degnati dalla lista Cagliari, Furino e Morini sono subentrati a sostituirli Chiarugi, Sabadini e Re Ceconi. Altra prevista, diremmo scontata novità è quella di Pulici che ha confermato in queste ultime domeniche la sua esaltante vena.

Dall'elenco, dell'elenco, dei convocati appare un altro chiaro che Valcareggi non deve più avere problemi neanche per quel che riguarda lo schieramento da opporre sabato al Lussemburgo. Scontato il ritorno di Rivera, è altrettanto scontato che Benetti sarà chiamato a fargli da spalla, ponendo così termine alla lunga anticamera che il bravo Romeo ha sempre pazientemente sopportato anche quando le sue brillanti condizioni di forma e l'accertata opportunità di ricorrere alla sua

Con l'impiego di Benetti, ovviamente, resta preclusa ogni possibilità di inserimento di Sala e di Re Ceconi, considerato che il C.T. non vorrà certo privarsi dello sport di Capello, non fosse altro che per il residuo debito di riconoscenza nei confronti del blocco bianconero, già così vistosamente multato. Del resto Sala ha ormai fatto il calo a questo tipo di esclusioni in omaggio a qualcuno che, per un motivo o per l'altro, gode di particolari meriti di precedenza, e per quanto riguarda Re Ceconi la soddisfazione di essere entrato nel cosiddetto club Italia può essere sufficiente a fargli scordare almeno per il momento le ambizioni di immediato impiego.

Chi non dovrebbe invece prendersela tanto seraficamente sarà Chinaglia che, già «chiuso» nel secondo tempo di Napoli e a Istanbul da Anastasi, si vede adesso sorpassato anche da Pulici.

Ovviamente senza possibili alternative l'impiego di Zoff, che così smagliante momento non ha forse mai attraversato, è confermato a terzino sinistro capitano Facchetti, che dell'attuale clamorosa crisi tecnica dell'Inter non ha certo la più piccola colpa, la maglia n. 2 spetterà a Sabadini, in omaggio a Rivera che, ritirato, spina spinosa, difatti, che avrebbe a rigor di logica potuto contendergliela, verrà per l'occasione dirottato al centro nel ruolo di stopper, lasciato libero dall'infortunato Morini e per il quale non ha, nel elenco dei convocati, possibile concorrenza.

Assodato, dicevamo, che laterale di spina sarà Benetti, e ribadita l'insostituibilità di Rivera all'ala sinistra, non resta

Il «mago» vuole la grande squadra, Anzalone deciso a mollarlo

Herrera all'Inter o alla Juve?

Liquidato Invernizzi Alodi: obiettivo Lega

Il trainer nerazzurro ha dato le dimissioni che sono state accettate

Il mondo del calcio venne messo a rumore, come si ricorderà, dopo il derby capitato dalla notizia del probabile passaggio del general manager biancazzurro, Antonio Sbardella, alla Roma. Il che dette l'avvio a tutta una serie di smentite e di puntualizzazioni da parte del diretto interessato e del presidente giallorosso Anzalone. E ieri a riaccendere la «bagarre» sono intervenute le dimissioni di Invernizzi dall'Inter (in realtà, può parlarsi di una vera e propria liquidazione). Il quasi sicuro addio alla Roma a fine campionato di Heleno Herrera, stante quanto accaduto negli spogliatoi di San Siro, e l'abbandono di Italo Alodi, general manager della Juve. Ma procediamo con ordine.

Per quanto riguarda il «caso» Sbardella, in realtà la trattativa c'era stata e venne confermata da due conferenze stampa, quella di Sbardella, quella di Anzalone. La cosa terminò con l'impegno d'onore (come lo definì don Antonio), tra Angelo Lenzi e il general manager che lega Sbardella alla Roma fino al 1974, (comunque un contratto ancora non è stato firmato).

Ma la sconfitta della Roma nel derby ebbe ripercussioni assai profonde in seno alla società e mise in forse il destino del Heleno Herrera che, dopo aver spogliato il disastroso campionato, ma anche per aver perso, a più riprese, il controllo dei suoi uomini. Ma Anzalone, nella conferenza stampa, dichiarò che il «mago» è stato rimasto alla guida della squadra fino alla fine, qualsiasi cosa fosse accaduto, salvo poi a fare il punto e prendere le decisioni del caso, per la prossima stagione.

Ma Herrera non si fece prendere in contropiede e passò all'attacco dichiarando che se per il prossimo campionato non gli avessero messo a disposizione una «grande» squadra avrebbe dato le dimissioni e il «leitmotiv» lo ha ripulzato negli spogliatoi di San Siro dopo l'incontro con il Milan, al che Anzalone ha replicato prontamente: «E chi se ne frega?», per cui il «divorzio» Anzalone-Herrera è così divenuto pressoché sicuro ed Heleno è subito corso ai ripari per cercare un pronto ingaggio per la prossima stagione.

Si è recato a Torino per avere un primo abboccamento con Agnelli, il quale ha tutta l'intenzione di scartare Vercellotti e visto che il «veto» per una candidatura Herrera era stato posto da Italo Alodi, general manager della Juve, tutto potrebbe accadere dal momento che lo stesso Alodi lascia a fine campionato, la carica. Ma anche con l'Inter il «mago» ha in piedi una trattativa, le cui riserve verrebbero sciolte entro il 15 aprile, per cui Herrera ha il piede in due staffe, ma se tutto lascia prevedere che le sue migliori chances il mago le abbia nei confronti dell'Inter.

Che Italo Alodi avesse l'intenzione di lasciare la Juve non era un mistero per nessuno e anche se la notizia non è ancora ufficiale la si può considerare cosa certa, stante proprio quanto dichiarato dallo stesso nella serata di domenica. E ora, con il suo addio, speranzoso che Alodi rimanesse, dimenticando gli inevitabili screzi che si verificano nella conduzione di una grande società. Ma il general manager non pare intenzionato a tornare indietro, visto anche che il suo obiettivo è la presidenza della Lega, (al posto di Stacchi che ha abbandonato), ora retta dal commissario Ermani.

Che il destino di Invernizzi fosse ormai segnato era divenuto chiaro dal momento che l'Inter era uscita dal giro scudetto. La sua liquidazione era stata condizionata all'incontro col Napoli (perso per 2-0), così che il suo contratto con la Juve scadeva il 20 aprile. Ma è stata la batosta di domenica scorsa col Torino (4-0), e le dimissioni date dal trainer hanno tolto il sapore di una vittoria diplomatica che non copre la sostanza dell'operazione di Fraizzoli e compagni. Il «vertice» si è svolto ieri mattina alla presenza di Fraizzoli e del vicepresidente Ermano e di Sammartini, il general manager Manni, presente anche Invernizzi. La notizia è stata poi data alla stampa nel primo pomeriggio. La squadra è stata affidata ad Enea Mastiero, che curerà il ragazzo in pericolo dello scudetto, e Invernizzi ha potuto darsi, da qui le mie dimissioni.



Heleno Herrera



Gianni Invernizzi



Italo Alodi

Il Milan in vetta sempre con tre punti di vantaggio

I «bianconeri» e la Lazio ancora in corsa

In coda torna ad aggravarsi la posizione della Roma, che ora deve assolutamente battere la Ternana alla ripresa del campionato

Tutto come prima nei quattro giorni della classifica, dove si lotta per lo scudetto: il Milan è vittorioso, facilmente si una Roma-fantasma, continua a guidare la lista, la Lazio impostasi all'Atalanta con maggiore difficoltà (a causa delle molte assenze) e la Juve vittoriosa di misura a Cagliari (con un goal del solito Altuffi) continuano a puntualmente a possedere un'immunità di tre punti. Una domenica inutile quindi? Non diremmo perché anche se le cose sono rimaste inmutate c'è da aggiungere subito che questa è una novità: perché mentre Milan e Lazio godevano del vantaggio di aver vinto con la prudenza dettata dalla grave incomplettezza, la Juve invece rischiava di vedersele bruciata da Cagliari, non tanto per merito dei sardi (che si sapeva essere in crisi) quanto soprattutto perché sulle gambe dei bianconeri poteva pesare il risultato per il match di Coppa di Budapest. E quindi onore e merito della Juve, anche se ha dato l'impressione di aver vinto senza tanto, attingendo alle ultime riserve di orgoglio e di forza fisica, con ciò lasciando molti dubbi sul suo rendimento futuro, visto anche che il calendario non è molto favorevole ai bianconeri perché, dopo aver onorato l'impegno in maglia giallorossa per il match di Coppa di Budapest, saranno chiamati ad un'altra difficile trasferta a Firenze. Appunto in casa della squadra di Liedholm, testa nel tentativo di superare l'Inter, i pezzi nella corsa verso il quarto posto, la Juve potrebbe ri-tornare tutto in una volta il giorno psicofisico per i suoi troppi impegni, mentre il Milan a Marassi e la Lazio a Cagliari potrebbero ancora una volta vincere, così distaccando i bianconeri.

Ma aspettiamo a vedere come finirà, non precorriamo i tempi e piuttosto diamo una occhiata a quanto succede nelle posizioni di rincalzo. Come era nei pronostici anche Inter e Fiorentina sono rimaste ferme sulle loro posizioni, ma quanto succede nelle posizioni di rincalzo. Come era nei pronostici anche Inter e Fiorentina sono rimaste ferme sulle loro posizioni, ma quanto succede nelle posizioni di rincalzo. Come era nei pronostici anche Inter e Fiorentina sono rimaste ferme sulle loro posizioni, ma quanto succede nelle posizioni di rincalzo.

Più dignitosamente ha perso la Fiorentina a Bologna, ma anche essa ha confermato nell'occasione di aver preso i limiti, soprattutto nell'esperienza nella mancanza di convinzione del compagno: non altrimenti si spiega (resi i dovuti meriti al valore della Lazio e la Roma) come i viola stiano sciupando tutti gli appuntamenti decisivi per inserirsi definitivamente nel ruolo di «primavera» del campionato. Una partita che è stata un affatto indovinato per causa di forza maggiore (vedi infortuni a Giubertoni e Bellugi), un po' in via sperimentale (vedi la messa a riparo di Corradi e Vieri) ha dato addirittura incassare una quaterna secca, a conferma che non solo Invernizzi ha fatto il «mago» ma i bianconeri sono esonerati, come riferiamo in altra pagina del giornale) ma anche che la campagna acquisti di quest'anno non è stata un affatto indovinato.

Dalla testa (e dalle posizioni di rincalzo) passiamo subito alla coda della classifica: ora è la Ternana a rimasta ferma all'ultimo posto (a seguito della sconfitta di Verona, che ha coinciso anche con la prima vittoria casalinga del Bologna) e sembra ormai decisamente spacciata, però almeno due delle altre pericolanti hanno fatto qualche progresso: come il Palermo che ha guadagnato un punto (sfiorando persino la vittoria nel finale), come il Vicenza impallinato a Marassi, come la stessa Sampdoria che bene o male un punto l'ha preso (e si sa che i bucerchiati in casa non possono prendersela di più, dato che soffrono di marce strettissime e si trovano meglio in trasferta).

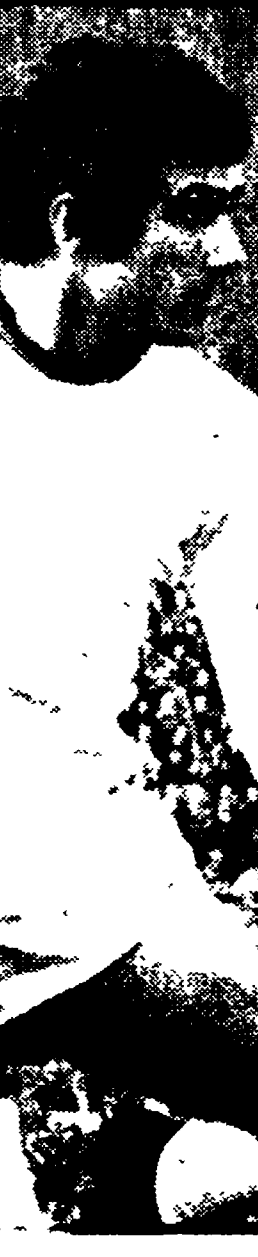
Sono rimaste invece a bocca asciutta l'Atalanta battuta dalla Lazio e la Roma sconfitta a San Siro. Ma mentre l'Atalanta ha ben altre riserve di vitalità e di aggressività (specie negli incontri interni) la Roma preoccupa veramente: non tanto ovviamente perché è stata battuta a San Siro, un campo che si sa, però ostico, addirittura «fa gola» per le squadre ospiti, ma soprattutto per quanto ha mostrato in fatto di svogliatezza, mancanza di convinzione, scarsezza di idee e di gioco.

Inoltre dal clan giallorosso continuano a pervenire notizie e voci allarmanti. Così ora si sa che il presidente Anzalone e Herrera sono arrivati addirittura ai ferri corti, in quanto che alla richiesta di HH («O Anzalone mi dà la grande squadra o me ne vado») il giovane presidente ha risposto con un lapidario «E chi se ne importa». E si sa che Herrera dopo aver abbandonato sgherza giallorossa tutta la giornata di sabato, pare per incontrarsi con i dirigenti dell'Inter con i quali avrebbe firmato un'opzione valida fino al 15 aprile, si è preso poi qualche giorno di vacanza da trascorrere a Torino per avere abboccamenti con i dirigenti della Juve che sarebbero pure interessati ad assicurarsi la sua opera per la prossima stagione. Di conseguenza la squadra giallorossa resta lungo tempo abbandonata a se stessa, i giocatori avvertono il disinteresse dell'allenatore, le cose continuano ad andare rotte: queste essendo la situazione e apparendo ormai scontata la decisione di Anzalone di non rinnovare più il contratto al «mago», c'è da chiedersi se non convenga addirittura arrivare al divorzio prima, per salvare il sabato. Perché ora si rischia addirittura di finire in serie B: in proposito appare decisiva la partita all'Olimpico di non rinnovare più il contratto al «mago», c'è da chiedersi se non convenga addirittura arrivare al divorzio prima, per salvare il sabato. Perché ora si rischia addirittura di finire in serie B: in proposito appare decisiva la partita all'Olimpico di non rinnovare più il contratto al «mago», c'è da chiedersi se non convenga addirittura arrivare al divorzio prima, per salvare il sabato.

Roberto Frosi

Per l'«Under 23»

Anche Orazi e Peccenini convocati



L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che al posto dei giocatori Orzari, Longobucco, Spezzadori e Bison, risultati infortunati, sono stati convocati per la «Under 23», che giocherà giovedì a Lisbona con la «Under 23» portoghese, i seguenti giocatori: Peccenini Franco e Orazi Angelo dell'A.S. Roma; Petrini Sauro della Sampdoria; Magistrelli Sergio dell'Internazionale F.C. Nella foto: Peccenini

Domani il Giro della Campania

SI SVOLGERÀ mercoledì prossimo la quarantunesima edizione del Giro di Campania. Alla distanza di 220 km. Alla corsa non prenderanno parte Motta e i ciclisti della Bianchi (fra cui Gimondi e Basso), mentre è assicurata la presenza di De Vlaeminck e di Franco, vale a dire i due protagonisti della recente Milano-Sanremo. L'arrivo della gara sarà teletrasmesso alle ore 19 del secondo programma.

Mentre in coda pare ormai condannata la Gamma

Basket: Simmenthal Ignis e Forst nel giro scudetto

Il campionato di basket è ormai alla stretta finale. Con quello di domenica si sono conclusi i turni «tranquilli» per la lotta allo scudetto, ed a quattro giornate dal termine Simmenthal, Ignis e Forst si presentano ancora in fila nella spazia di quattro punti: sempre avanti il «Simn» di una lunghezza sull'Ignis e di due sui canturini. La settimana prossima un primo soprasso, assai indicativo, verrà da Cantù, dove

Marzari e soci attendono di piazzarsi il colpo contro l'Ignis appena rieletta al massimo rango europeo: una vittoria che la Forst «vuole» (e con essa evidentemente anche il Simn) a tutti i costi, sia per una sorta di prestigio che esulerebbe dall'ambito nazionale, sia per non essere definitivamente tagliati fuori dal giro per lo scudetto.

Il turno dell'altro ieri è servito dunque ad esaminare le credenziali delle tre lombarde: Forst ha vinto con forse eccessiva fatica sul parquet di Napoli contro la Partenope, riuscendo a spuntarla solo dopo un tempo supplementare e per un solo punto. Evidentemente la buccianta sconfitta subita una settimana prima per opera del Simmenthal non è stata completamente smaltita. Il Simmenthal, dal canto proprio, non ha fatto davvero una bella figura al Palasport davanti ai padovani del Goren, vincendo di misura e pelesando anche clamorosi scoppi di difensivi ed una preoccupante débacle primaverile intessuta di ben diciannove palli perse in attacco. Chi è apparsa in forma smagliante è ancora l'Ignis, che non sembra aver risentito dell'impeto di Liegi. Con la Norda dell'ex Messina, non ha avuto

Coppa Korac (per cui lotterà domani a Malines, contro il Rancing già battuto all'andata largamente per 106-75), cosicché il Simmenthal è in vantaggio con una «bella» europea. Contemporaneamente il Simmenthal sarà di scena a Bologna contro la Norda, una delle squadre più pericolose del campionato sul proprio terreno.

Il turno dell'altro ieri è servito dunque ad esaminare le credenziali delle tre lombarde: Forst ha vinto con forse eccessiva fatica sul parquet di Napoli contro la Partenope, riuscendo a spuntarla solo dopo un tempo supplementare e per un solo punto. Evidentemente la buccianta sconfitta subita una settimana prima per opera del Simmenthal non è stata completamente smaltita. Il Simmenthal, dal canto proprio, non ha fatto davvero una bella figura al Palasport davanti ai padovani del Goren, vincendo di misura e pelesando anche clamorosi scoppi di difensivi ed una preoccupante débacle primaverile intessuta di ben diciannove palli perse in attacco. Chi è apparsa in forma smagliante è ancora l'Ignis, che non sembra aver risentito dell'impeto di Liegi. Con la Norda dell'ex Messina, non ha avuto

Nella sciabola

Aldo Montano vittorioso nel torneo di New York

NEW YORK, 26. L'italiano Mario Aldo Montano, medaglia d'oro a Monaco nella sciabola a squadre, è stato il dominatore del tradizionale Trofeo internazionale Martini e Rossi conclusosi la scorsa notte a New York. L'azzurro si è imposto dopo una lunga e dura lotta in quanto soltanto

Anche il Prato rischia di fallire

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26. Dopo il clamoroso fallimento del Livorno un'altra società toscana di serie C rischia di passare nelle mani del curatore: si tratta dell'A.C. Prato la squadra biancazzurra che può vantare, al pari degli «amaranto», gloriose tradizioni nel campo calcistico a livello nazionale ma che, da alcuni anni, va avanti solo per la passione del suo allenatore, Enzo Robotti, ex-calciatore della nazionale. Una società, come abbiamo già accennato, che sembrava aver imboccato la strada buona quando l'ex presidente Baldassini, tenendo presente l'ambiente pre-segre, iniziò un lavoro in profondità contando soprattutto sui giovani.

Poi si arrivò alla rottura: il presidente diede le dimissioni e, dopo un lungo periodo di sondaggio nell'ambiente industriale pratese (quello stesso ambiente i cui esponenti nei momenti di auge, avevano fatto spuntare per occupare la poltrona al solo scopo di farsi della pubblicità a basso costo), si arrivò al commissario straordinario nella persona di Palli un ex-dirigente dello stesso Prato e della Fiorentina, il quale, nel tentativo di riportare la società nelle prime posizioni della classifica, acquistò una serie di giocatori senza però riuscire nell'intento ma solo ad aggravare il deficit.

E così, a seguito di una lunga serie di errori, i giocatori da 15-16 mesi non ricevono lo stipendio, mentre lo stesso allenatore Robotti è da 18 mesi che non vede una lira. Anzi Robotti, nel tentativo di aiutare la società, nel novembre scorso ha sborsato di propria tasca 10 milioni per i premi di alcuni giocatori in grado di dare nuovo slancio con la speranza di riportare sugli spalti dello stadio comunale il pubblico di una volta.

Anche questo tentativo però è andato in fumo e domenica 11, dopo aver fatto appello agli industriali pratesi che, dopo aver fatto tante promesse, hanno fatto e fatto a differenza di una volta, a non farsi trovare e a cercare ogni scusante pur di non entrare a far parte di un consiglio di amministrazione che, attualmente, la squadra ha reso oltre ogni aspettativa tanto è vero che avrebbe potuto assicurarsi il risultato. Ma a noi in questo momento non interessa il risultato quanto denunciare il comportamento di quel gruppo di industriali pratesi che, dopo aver fatto tante promesse, hanno fatto e fatto a differenza di una volta, a non farsi trovare e a cercare ogni scusante pur di non entrare a far parte di un consiglio di amministrazione che, attualmente, la squadra ha reso oltre ogni aspettativa tanto è vero che avrebbe potuto assicurarsi il risultato. Ma a noi in questo momento non interessa il risultato quanto denunciare il comportamento di quel gruppo di industriali pratesi che, dopo aver fatto tante promesse, hanno fatto e fatto a differenza di una volta, a non farsi trovare e a cercare ogni scusante pur di non entrare a far parte di un consiglio di amministrazione che, attualmente, la squadra ha reso oltre ogni aspettativa tanto è vero che avrebbe potuto assicurarsi il risultato.

Prevale il ricatto nella trattativa monetaria di Washington

Gli USA rimettono agli alleati il conto delle spese militari

Le spese per basi militari all'estero dovrebbero essere assunte dai governi europei e dal Giappone - Rinvio a settembre per la revisione del sistema monetario - I paesi meno sviluppati emarginati dalle decisioni di fondo

WASHINGTON, 26. Gli Stati Uniti impongono, una dopo l'altra, le proprie posizioni sul sistema monetario internazionale, plegando tempi e sviluppi della crisi al loro interesse. Domenica i rappresentanti dei governi della Comunità europea hanno iniziato l'incontro convinto del poter ottenere che le decisioni del «Comitato dei Venti» per la riforma del sistema si prendessero entro giugno o luglio; non sono usciti con la conferma che fino a settembre non si dovrebbe far niente. La riunione di settembre a Nairobi, come termine per dirare le conclusioni sulla riforma, era stata decisa sette mesi fa, quando si pensava di avere trovato un precario equilibrio. Invece è scoppiata nel frattempo una crisi anche più profonda. Ma al governo statunitense che l'ha provocata la nuova crisi piaciuta e non intende tornare tanto

presto sul terreno degli accordi. Nemmeno l'intesa di Parigi, conclusa appena da dieci giorni, si è presentata oggi alla stessa maniera del giorno dell'annuncio. Il ministro del Tesoro, Shultz, ha «annacquato» gli impegni: le linee di credito automatico per fronteggiare i deficit di bilancio non valgono sempre e per tutti. Sembra in sia escluso il Giappone, in questo momento dato che continua a non obbedire alle richieste statunitensi. Ma chi può dire chi ne sarà escluso domani, dato che non esiste niente che somigli ad un accordo internazionale, ma solo una vaga promessa?

Il fondo del problema riecheggia continuamente nella forma più brutale. Ora è la volta di un comitato parlamentare USA che torna a ventilare la liberalizzazione totale del commercio — abolizione dei dazi doganali in vent'anni — subordinatamente ad una clausola salvatistica nella stessa emenda: il pagamento completo, immediato e in contanti delle spese militari che gli Stati Uniti fanno all'estero per la difesa comune. Ma questa acciderà, se non i soli dirigenti del grande capitale statunitense, quali saranno le spese militari degli Stati Uniti all'estero? E quali interessi difenderanno le basi militari all'estero se non quelli, anzitutto, dei gruppi monopolistici statunitensi?

Se una richiesta del genere venisse applicata il «conto» di una guerra come quella d'Indocina pur non presentando esse stesse in relazione con interessi europei dichiarati, dovrebbe essere assunto e non più indirettamente, o per intero — sulle spalle dei lavoratori europei e di altri paesi.

Proposte come queste dimostrano come nei gruppi del «Comitato dei Venti» si diffusi la convinzione che i governi europei e giapponesi sono prigionieri della loro stessa politica di «integrazione» e di «esterno» ai poteri nazionali, come l'eurodollaro — focalizzano le scelte politiche di un mercato di fatto sottratti ai ricatti degli Stati Uniti. Dire che «dobbiamo stare con gli Stati Uniti per ragioni militari», come ha detto il sostituto del segretario della NATO Luns, significa falsificare i dati reali della situazione. Il collegamento fra politica monetaria e relazioni commerciali, fra accordo monetario e accordi militari è voluto dagli Stati Uniti per disporre di un'arma di ricatto in più. A consegnare quest'arma nelle mani di Nixon sono quei governanti europei che rifiutano di mettere obblighi di riserva al mercato dell'eurodollaro, di iniziare rapporti diretti (non mediati dai monopoli USA) con i produttori di petrolio e di altre materie prime, di porre condizioni precise ai gruppi monopolistici.

Le conseguenze possono essere enormi. Domenica si è parlato nuovamente dei 90-95 miliardi di dollari del debito estero USA. Qualora venisse accettata la richiesta delle spese militari la cancellazione del debito statunitense diverrebbe virtuale ed i governi europei non potrebbero nemmeno minacciare di rispondere con l'esperto dei capitali statunitensi in dollari delle loro banche centrali. Ed in questa situazione che oggi ha avuto inizio la riunione del «Comitato dei Venti». In questa sede gli Stati Uniti

pensano di trovarsi più a loro agio. Essi non hanno mai, in contrario alla richiesta, già presentata dal ministro italiano Colombo, di destinare una parte dei Diritti Speciali di Prelievo futuri (la moneta di riserva del Fondo monetario internazionale) al finanziamento creditizio dei paesi meno sviluppati. Anzitutto quest'anno di Diritti di Prelievo non sono stati emessi, dato che per le riserve c'erano in circolazione gli troppi dollari. In secondo luogo gli Stati Uniti costituirebbero una parte dei loro prestiti in dollari con prestiti in Diritti di Prelievo, ed il risultato non sarebbe quantitativamente molto diverso. E poi ogni forma di prestito, se deve essere gravato di interessi, procura un doppio effetto favorevole ai paesi ricchi nel senso che aumenta la già enorme concentrazione di capitale a loro favore — aiutandoli al tempo stesso a vendere meglio le loro merci.

Bisognerebbe che il «fronte» dei paesi sottosviluppati riuscisse ad ottenere la distribuzione di Diritti Speciali di prelievo senza interesse e senza obbligo di restituzione. Ma contro questa proposta i governi europei, quelli del Giappone e gli Stati Uniti tornano a far blocco a decidere, con la loro maggioranza automatica in seno al Fondo monetario internazionale.

Il «Comitato dei Venti» prosegue i lavori oggi ma nessuno scommettere sui risultati concreti. La speculazione continua quindi ad imperversare e ieri l'ora ha raggiunto quota 90 dollari l'oncia a Londra (87 in Germania occidentale) in base alla convinzione che alla fine le banche centrali dovranno tornare al metallo giallo per saldare i reciproci debiti e crediti. Le ricuperi di questi due giorni dicono però che si è ancora lontani anche da soluzioni del genere.

Accusato di tentato omicidio industriale che sparò ai sindacalisti

MILANO, 26. Tentato omicidio: questa l'accusa dalla quale dovrà rispondere in sede processuale Armando Girotto, l'industriale che durante un sciopero colpì con una fucilata due sindacalisti dei poligrafici. Il provvedimento è stato adottato dal giudice procuratore della Repubblica Enrico Scarpinato. Armando Girotto, titolare di un piccolo stabilimento tipografico, si era scagliato contro una delegazione sindacale che il 14 febbraio scorso era venuta ad invitare allo sciopero i dipendenti della sua tipografia. L'industriale si era avvicinato ai sindacalisti con un fucile da caccia in mano e ad un certo punto, durante una discussione, esplose un colpo che raggiunse al volto il sindacalista Luigi Robusti e ferì di striscio l'altro, il socialista Lino Baccalini. Luigi Robusti resterà sfigurato. Armando Girotto aveva tentato di accreditare la versione del colpo partito casualmente ma, prima una perizia balistica e poi altre circostanze, hanno spinto il magistrato a non credergli ed incriminarlo per tentato omicidio.

Il rapido sviluppo del Paese apre nuovi problemi

VARSAVIA, 23. In Polonia, i bilanci della vita economica si fanno, e si fanno con una conoscenza del pubblico, con una frequenza che dà una idea abbastanza netta del rapporto fra la gente e quella grande impresa collettiva che va sotto la denominazione-slogan di «costruzione di una seconda Polonia». Non passa mese che i giornali ne riportino cifre, percentuali, raffronti sui compiti svolti e ancora da svolgere, dati e notizie sul settore economico all'avanguardia e quelli in ritardo rispetto ai

LA TRASFORMAZIONE ECONOMICA POLACCA IN UNA FASE DECISIVA

Il rilievo con cui i giornali pubblicano le informazioni sull'organizzazione produttiva pone in luce uno sforzo critico cui partecipano tutti i lavoratori — Fra i principali temi del dibattito figurano il risparmio delle risorse, l'aumento dei consumi, la qualità della produzione e l'«assenteismo»

Il ministro Nguyen Thi Binh nell'URSS

MOSCA, 26. Su invito del governo sovietico il ministro degli Esteri del Vietnam del Sud, signora Nguyen Thi Binh, la signora Binh è accompagnata da Dang Quang Minh, membro del CC del PNV e ambasciatore nell'URSS, e da Tran Van Thu, ambasciatore in Polonia.

Tutti salvi i marinai

Incidente a nave italiana sul Bosforo

Insopportabili torture a sei avvocati greci

Arrestati prima del 4 marzo, perché avevano difeso degli universitari sotto processo, sono riusciti a mandare un messaggio dal carcere

Un messaggio di A. Panagulis agli studenti

Nel corso della manifestazione di solidarietà con gli studenti greci, svoltasi ieri in un teatro romano, è stato letto il seguente messaggio inviato agli studenti da Alessandro Panagulis dal carcere in cui è rinchiuso: «Venendo a conoscenza dei fatti recentemente avvenuti nel Politecnico di Atene, dove anche io fui studente, ossia la brutale aggressione contro gli studenti, i massicci arresti, il pestaggio da parte dei ciechi strumenti della Giunta, il conseguente ordine di arroliamento generale per tutti gli studenti oppositori del regime, nonché il rinvio a giudizio davanti agli illegali tribunali speciali della Giunta, e del vostro comportamento inflessibile di fronte ai ricatti, mi associo al vostro fianco con ferma determinazione, dalla mia umida e cello-tomba; e vi confermo che sono con voi nella vostra giusta lotta, inziando oggi uno sciopero della fame a tempo indeterminato. Ricordate dunque le nostre lotte in passato e, col morale elevato data ancora una volta l'esempio e state sicuri che operai, contadini e intellettuali vi seguiranno. Oggi la Giunta vi considera come uno dei suoi più temibili nemici. E' vero. Continuate»

Gruppo di giovani socialdemocratici chiede di entrare nel PC della RFT

FRANCOFORTE, 26. Trenta esponenti della organizzazione giovanile del Partito socialdemocratico di Brandt (gli Jusos) hanno dato oggi le dimissioni dal partito. Venti di loro hanno chiesto la iscrizione al Partito comunista tedesco, come ha confermato un portavoce di quest'ultimo.

FIAT: 36 miliardi di dividendi agli azionisti

TORINO, 26. Il consiglio di amministrazione della FIAT, cioè i fratelli Agnelli, ha deciso anche quest'anno di distribuire un utile invariato di 120 lire per azione ordinaria e privilegiata. Poiché è quasi impossibile, sulla base delle attuali leggi sui dividendi azionari, stato il dividendo di 120 lire per azione ordinaria e privilegiata. Poiché è quasi impossibile, sulla base delle attuali leggi sui dividendi azionari, stato il dividendo di 120 lire per azione ordinaria e privilegiata.

Scambio di idee e di esperienze

Proficuo incontro ieri tra Warnke e la CGIL

Edward Steichen aveva novantaquattro anni

Morto negli USA il fotografo della «Famiglia dell'uomo»

Il presidente dei sindacati della RDT ha reso omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine

Ha avuto luogo ieri un incontro tra il presidente della Confederazione sindacale della Repubblica democratica tedesca, compagno Herbert Warnke, e la Segreteria della CGIL, capeggiata dal compagno Lama.

Il ministro Nguyen Thi Binh nell'URSS

MOSCA, 26. Su invito del governo sovietico il ministro degli Esteri del Vietnam del Sud, signora Nguyen Thi Binh, la signora Binh è accompagnata da Dang Quang Minh, membro del CC del PNV e ambasciatore nell'URSS, e da Tran Van Thu, ambasciatore in Polonia.

Tutti salvi i marinai

Incidente a nave italiana sul Bosforo

Insopportabili torture a sei avvocati greci

Arrestati prima del 4 marzo, perché avevano difeso degli universitari sotto processo, sono riusciti a mandare un messaggio dal carcere

Un messaggio di A. Panagulis agli studenti

Nel corso della manifestazione di solidarietà con gli studenti greci, svoltasi ieri in un teatro romano, è stato letto il seguente messaggio inviato agli studenti da Alessandro Panagulis dal carcere in cui è rinchiuso: «Venendo a conoscenza dei fatti recentemente avvenuti nel Politecnico di Atene, dove anche io fui studente, ossia la brutale aggressione contro gli studenti, i massicci arresti, il pestaggio da parte dei ciechi strumenti della Giunta, il conseguente ordine di arroliamento generale per tutti gli studenti oppositori del regime, nonché il rinvio a giudizio davanti agli illegali tribunali speciali della Giunta, e del vostro comportamento inflessibile di fronte ai ricatti, mi associo al vostro fianco con ferma determinazione, dalla mia umida e cello-tomba; e vi confermo che sono con voi nella vostra giusta lotta, inziando oggi uno sciopero della fame a tempo indeterminato. Ricordate dunque le nostre lotte in passato e, col morale elevato data ancora una volta l'esempio e state sicuri che operai, contadini e intellettuali vi seguiranno. Oggi la Giunta vi considera come uno dei suoi più temibili nemici. E' vero. Continuate»

Gruppo di giovani socialdemocratici chiede di entrare nel PC della RFT

FRANCOFORTE, 26. Trenta esponenti della organizzazione giovanile del Partito socialdemocratico di Brandt (gli Jusos) hanno dato oggi le dimissioni dal partito. Venti di loro hanno chiesto la iscrizione al Partito comunista tedesco, come ha confermato un portavoce di quest'ultimo.

il libero amaro



e liberi voi di berlo dove quando e con chi vi piace

Perché vi piace e basta

MONTENEGRO

Morto negli USA il fotografo della «Famiglia dell'uomo»

WEST REDDING, 26. E' morto Edward Steichen, da molti considerato uno dei più noti fotografi e studiosi di fotografia del mondo. Avrebbe compiuto domani novantatré anni. Steichen è spirato domenica mattina nella casa di West Redding, nel Connecticut, ove da tempo risiedeva. Erano al suo capezzale la terza moglie, Joanna Taub e Wayne Miller, che di Steichen era collaboratore da trentun anni. Edward Steichen era una figura di grande rilievo. Era «director emeritus» della collezione fotografica del Museo d'Arte Moderna di New York. Fu lui a organizzare e ordinare, nel 1955, la famosa mostra fotografica intitolata «The family of man». Le immagini scelse per illustrare «La famiglia dell'uomo» e dare una visione globale dell'umanità fecero il giro di quaranta paesi, e milioni di persone le ammirarono.

Edward Steichen aveva novantaquattro anni

La fotografia non fu l'unico interesse di Steichen, anche se fu la grande ragione della sua esistenza. Egli era pittore di talento; dalla pittura appunto passò alla fotografia. Edward Jean Steichen era nato in Lussemburgo, ma la madre lo portò negli Stati Uniti quando aveva appena diciotto mesi. Crebbe nei Michigan e nel Wisconsin. Fin da ragazzo dimostrò una grande passione per le arti figurative, e a ventun anni decise di recarsi a Parigi. Sulla via della Francia sostò a New York, dove ebbe un incontro che doveva avere enorme importanza per la sua vita: conobbe Alfred Stieglitz, il celebre fotografo, che lo incoraggiò a dedicarsi all'attività fotografica.

Il presidente dei sindacati della RDT ha reso omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine

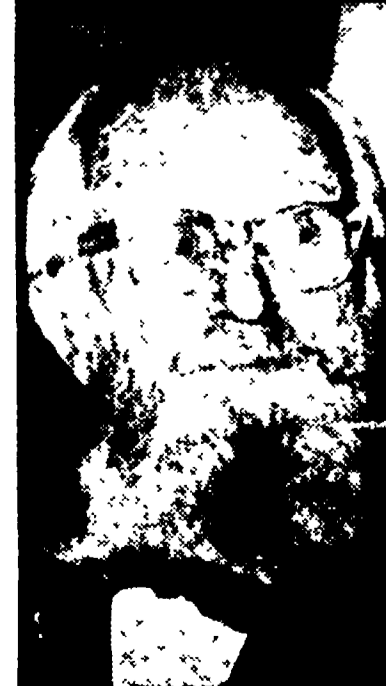
Ha avuto luogo ieri un incontro tra il presidente della Confederazione sindacale della Repubblica democratica tedesca, compagno Herbert Warnke, e la Segreteria della CGIL, capeggiata dal compagno Lama. Nel corso dell'incontro, Lama ha illustrato le esperienze e l'attività della CGIL, impegnata con l'intero movimento sindacale, a portare avanti la lotta contro le politiche del padronato e del governo, responsabili dell'attuale stato di crisi economica. In particolare, ha ricordato il giudizio negativo della CGIL, CISL e CIL su un progetto di governo Andreotti e la proposta di una nuova politica economica, sociale e democratica avanzata unitariamente dal movimento sindacale e sostenuta con molteplici azioni sindacali e scioperi generali nei mesi scorsi.

Scambio di idee e di esperienze

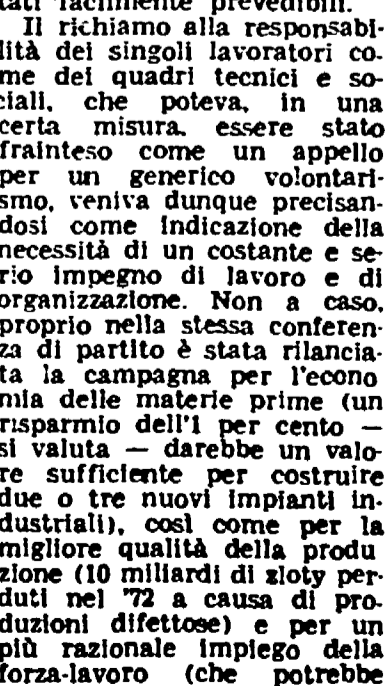
Proficuo incontro ieri tra Warnke e la CGIL

Il presidente dei sindacati della RDT ha reso omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine

Ha avuto luogo ieri un incontro tra il presidente della Confederazione sindacale della Repubblica democratica tedesca, compagno Herbert Warnke, e la Segreteria della CGIL, capeggiata dal compagno Lama. Nel corso dell'incontro, Lama ha illustrato le esperienze e l'attività della CGIL, impegnata con l'intero movimento sindacale, a portare avanti la lotta contro le politiche del padronato e del governo, responsabili dell'attuale stato di crisi economica. In particolare, ha ricordato il giudizio negativo della CGIL, CISL e CIL su un progetto di governo Andreotti e la proposta di una nuova politica economica, sociale e democratica avanzata unitariamente dal movimento sindacale e sostenuta con molteplici azioni sindacali e scioperi generali nei mesi scorsi.



Edward Steichen



Thomas Macdonald

Caduta miseramente la speculazione tentata da Nixon

Accordo per il ritiro delle truppe USA e la liberazione dei prigionieri americani

Dopo un negoziato diretto con gli Stati Uniti il Fronte patriottico Lao annuncia che consegnerà i 9 aviatori nelle sue mani - Cade così anche l'ultimo pretesto in base al quale gli USA avevano sospeso il ritiro delle loro unità

SAIGON, 26. La radio del Fronte patriottico lao, ascoltata a Saigon, ha annunciato oggi che nei giorni scorsi sono avvenuti a Vientiane negoziati tra il rappresentante della ambasciata degli Stati Uniti nel Laos e il rappresentante del Fronte Soth Petrasay, per la liberazione dei nove americani detenuti nelle zone libere del

Laos. Il Fronte patriottico lao, ha annunciato l'emitente, ha accettato la richiesta americana di liberare i prigionieri ed è pronto a rinviare in libertà in qualsiasi momento.

Cade così miseramente la speculazione tentata da Nixon, il quale ieri faceva annunciare di avere sospeso il ritiro delle truppe americane



PARIGI - Nguyen Van Hieu, capo della delegazione del GRP, al negoziato di Parigi fra le due parti sud-vietnamite (a sinistra), e il rappresentante saigonesse Nguyen Luu Vien (a destra), ripresi mentre parlano con i giornalisti prima di entrare nel castello di La Celle St. Cloud, sede della trattativa

Contro un piano di Thieu per strumentalizzare i fedeli L'arcivescovo di Saigon respinge il progetto di un partito cattolico

Nessun passo avanti a Parigi nel terzo incontro fra i delegati del GRP e del regime saigonesse

Dal nostro corrispondente. PARIGI, 26. Il terzo incontro tra i rappresentanti del GRP e Saigon, dominato dalla decisione di Nixon di sospendere l'evacuazione delle truppe americane dal Vietnam del Sud, non ha permesso alle due parti di compiere un solo passo avanti nel negoziato politico. Il problema è di natura politica, non era stato risolto nei due precedenti incontri, rimane dunque insoluto e si ripresenterà intatto alla prossima seduta.

religiosi ma che condividono con lui le scelte fondamentali, gli orientamenti principali e un programma comune di azione.

Tutto il messaggio di monsignor Binh, in sostanza, è una critica al tentativo di Thieu di strumentalizzare le masse cattoliche sudvietnamite al fine dell'anticomunismo e della divisione del paese. Il problema è di natura politica, non era stato risolto nei due precedenti incontri, rimane dunque insoluto e si ripresenterà intatto alla prossima seduta.

Il ministro di stato del GRP Nguyen Van Hieu, ha fatto notare stamattina che un negoziato tra le zone liberate non ha senso se i diritti nazionali fondamentali di questo popolo, sanciti dagli accordi di Parigi, non vengono ad essere calpestati e se gli Stati Uniti non ritirano tutte le loro truppe nel 60 giorni stabiliti. D'altra parte, è sorprendente che Thieu non si sia affrettato a riprendere i negoziati con le zone libere, e ad evitare i gravi errori commessi dalla chiesa vietnamita nel passato.

Augusto Pascaldi. Il ministro di stato del GRP Nguyen Van Hieu, ha fatto notare stamattina che un negoziato tra le zone liberate non ha senso se i diritti nazionali fondamentali di questo popolo, sanciti dagli accordi di Parigi, non vengono ad essere calpestati e se gli Stati Uniti non ritirano tutte le loro truppe nel 60 giorni stabiliti.

Duecento musulmani uccisi nelle Filippine dall'esercito. MANILA, 26. Duecento musulmani che il governo definisce « di tendenza maista » sono rimasti uccisi venerdì scorso in una battaglia con le truppe governative svoltesi nella città di Labangan, nel sud delle Filippine. Lo hanno reso noto oggi i funzionari del governo quando il presidente Ferdinand E. Marcos proclamò il 23 settembre scorso, la legge marziale in questa zona del paese.

Si discute il futuro argentino. Campora da ieri a Roma per colloqui con Peron. Riserbo sulle conversazioni che dovrebbero riguardare la formazione e l'indirizzo del futuro governo

Un secondo turno elettorale: il ministro ha agito rinviando la pubblicazione dei risultati elettorali, e quindi la proclamazione del presidente eletto al solo scopo di ritardare la legittima entrata degli elettori per la vittoria peronista.

L'incontro tra Peron e Campora è stato molto affettuoso: le due personalità si sono abbracciate a lungo; il presidente eletto ha potuto soltanto dichiarare: « Sono venuto a Roma per incontrarmi con il ministro Lupis, in rappresentanza del presidente del consiglio e dei funzionari della presidenza della Repubblica e della Parnesina ».

« Pochi minuti dopo, in una saletta del cerimoniale, Campora ha avuto il primo incontro con il ministro Lupis, sul quale era giunto a Fiumicino un'ora prima dell'arrivo dell'aereo da Buenos Aires, ha rilasciato alcune dichiarazioni ai giornalisti, dicendosi convinto che non ci sarà, in Argentina,

Nuova caduta della lira

(Dalla prima pagina) a quelle imprese agricole capitalistiche che hanno costi di produzione inferiori della metà a quelli dei piccoli coltivatori, e quindi un regalo alla rendita, spreco al riguardo ingiustificato incentivo all'ulteriore aumento generale dei prezzi (e quindi un danno ulteriore ai coltivatori in quanto consumatori e conduttori di imprese).

La linea conservatrice di Andreotti

(Dalla prima pagina) balternità alla DC), e, infine, di non appoggiare nelle campagne la politica di Bonomi. In queste parole non stupisce tanto l'atteggiamento di Andreotti, quanto la linea che da questo attacco emerge per tutta la DC, alla quale Andreotti si rivolge con tono ammonitore per ricordare agli ambienti socialdemocratici che la linea della DC è quella della « reversibilità ».

Nel quadro delle prese di posizione sulla situazione politica attuale, vi è da registrare, come fatto significativo, il documento approvato al Congresso nazionale dell'UIL con il voto di tutte e tre le correnti, quella socialista, quella repubblicana e quella socialdemocratica. In questo documento si afferma che « condizione preliminare per un'oggettiva confronto, diviene il problema della modificazione del quadro politico ».

PSDI e DC. Mentre il dibattito politico è ancora in gran parte concentrato sulle ragioni all'intervista di Tanassi, lo stesso vice-presidente del Consiglio ha ribadito, nel Congresso di Napoli, le posizioni insite nella sua ultima sortita. Secondo Tanassi, è necessario « riprendere il discorso ».

Impegno per i metalmeccanici

(Dalla prima pagina) assumo una posizione più combattiva. Il sindaco di Corsico Serangeli ha ricordato le esperienze fatte nel suo comune, con la discussione, nel merito delle lotte operaie, nei comitati comunali, la messa in atto di un servizio di medicina del lavoro, gli incontri tra operai ed il sindacato.

L'ambasciatore di Bonn ricevuto ieri da Breznev

(r.c.) L'ambasciatore della RFT a Mosca, Ulrich Sahm, è stato ricevuto stamattina dal segretario del PCUS Breznev. Nel corso dell'amichevole incontro, Sahm ha consegnato a Breznev un messaggio per il colloquio che sul testo del messaggio le due parti mantengono il massimo riserbo. Si è saputo soltanto che l'incontro si è protratto per oltre un'ora e mezza.

Campora da ieri a Roma per colloqui con Peron

Un secondo turno elettorale: il ministro ha agito rinviando la pubblicazione dei risultati elettorali, e quindi la proclamazione del presidente eletto al solo scopo di ritardare la legittima entrata degli elettori per la vittoria peronista.

Si discute il futuro argentino

Un secondo turno elettorale: il ministro ha agito rinviando la pubblicazione dei risultati elettorali, e quindi la proclamazione del presidente eletto al solo scopo di ritardare la legittima entrata degli elettori per la vittoria peronista.

Impegno per i metalmeccanici

Il ministro Coppo ha ricevuto ieri sera, separatamente, i rappresentanti della FLM e quelli dell'Intersind. Ad entrambi l'incontro, i rappresentanti dei metalmeccanici hanno dichiarato di avere illustrato al ministro la situazione relativa ai problemi di lavoro, in particolare quelli di natura sindacale.

Impegno per i metalmeccanici

Il ministro Coppo ha ricevuto ieri sera, separatamente, i rappresentanti della FLM e quelli dell'Intersind. Ad entrambi l'incontro, i rappresentanti dei metalmeccanici hanno dichiarato di avere illustrato al ministro la situazione relativa ai problemi di lavoro, in particolare quelli di natura sindacale.

Impegno per i metalmeccanici

Il ministro Coppo ha ricevuto ieri sera, separatamente, i rappresentanti della FLM e quelli dell'Intersind. Ad entrambi l'incontro, i rappresentanti dei metalmeccanici hanno dichiarato di avere illustrato al ministro la situazione relativa ai problemi di lavoro, in particolare quelli di natura sindacale.

Impegno per i metalmeccanici

Il ministro Coppo ha ricevuto ieri sera, separatamente, i rappresentanti della FLM e quelli dell'Intersind. Ad entrambi l'incontro, i rappresentanti dei metalmeccanici hanno dichiarato di avere illustrato al ministro la situazione relativa ai problemi di lavoro, in particolare quelli di natura sindacale.

Il presidente Sadat assume la carica di primo ministro

IL CAIRO, 26. Il presidente egiziano Sadat ha assunto anche la carica di primo ministro. Lo ha annunciato lo stesso Sadat davanti al parlamento e al comitato centrale dell'Unione socialista araba riuniti in assemblea congiunta. Sadat ha detto che il cumulo delle cariche avrà una durata limitata, non gli conferirà un potere dittatoriale, perché il parlamento e il comitato centrale contribuiranno a prendere le principali decisioni politiche, e non servirà a preparare il discorso di politica estera, ma a un nuovo periodo di totale confronto con Israele.

Era latore di un messaggio di Brandt

Questo sviluppo sul piano politico ha avuto un riflesso diretto sui rapporti economici e commerciali. Nel 1972 infatti, con un interscambio di 828 milioni di rubli, la RFT si è piazzata al primo posto tra i paesi capitalisti sviluppati come partner commerciale dell'URSS, superando lo stesso Giappone che deteneva il primato da qualche anno.

L'ambasciatore di Bonn ricevuto ieri da Breznev

(r.c.) L'ambasciatore della RFT a Mosca, Ulrich Sahm, è stato ricevuto stamattina dal segretario del PCUS Breznev. Nel corso dell'amichevole incontro, Sahm ha consegnato a Breznev un messaggio per il colloquio che sul testo del messaggio le due parti mantengono il massimo riserbo. Si è saputo soltanto che l'incontro si è protratto per oltre un'ora e mezza.

Campora da ieri a Roma per colloqui con Peron

Un secondo turno elettorale: il ministro ha agito rinviando la pubblicazione dei risultati elettorali, e quindi la proclamazione del presidente eletto al solo scopo di ritardare la legittima entrata degli elettori per la vittoria peronista.

Si discute il futuro argentino

Un secondo turno elettorale: il ministro ha agito rinviando la pubblicazione dei risultati elettorali, e quindi la proclamazione del presidente eletto al solo scopo di ritardare la legittima entrata degli elettori per la vittoria peronista.

Impegno per i metalmeccanici

Il ministro Coppo ha ricevuto ieri sera, separatamente, i rappresentanti della FLM e quelli dell'Intersind. Ad entrambi l'incontro, i rappresentanti dei metalmeccanici hanno dichiarato di avere illustrato al ministro la situazione relativa ai problemi di lavoro, in particolare quelli di natura sindacale.

Impegno per i metalmeccanici

Il ministro Coppo ha ricevuto ieri sera, separatamente, i rappresentanti della FLM e quelli dell'Intersind. Ad entrambi l'incontro, i rappresentanti dei metalmeccanici hanno dichiarato di avere illustrato al ministro la situazione relativa ai problemi di lavoro, in particolare quelli di natura sindacale.

Impegno per i metalmeccanici

Il ministro Coppo ha ricevuto ieri sera, separatamente, i rappresentanti della FLM e quelli dell'Intersind. Ad entrambi l'incontro, i rappresentanti dei metalmeccanici hanno dichiarato di avere illustrato al ministro la situazione relativa ai problemi di lavoro, in particolare quelli di natura sindacale.

Impegno per i metalmeccanici

Il ministro Coppo ha ricevuto ieri sera, separatamente, i rappresentanti della FLM e quelli dell'Intersind. Ad entrambi l'incontro, i rappresentanti dei metalmeccanici hanno dichiarato di avere illustrato al ministro la situazione relativa ai problemi di lavoro, in particolare quelli di natura sindacale.